

CIRCOLO di cultura cinematografica

a cura di Luigi Cipriani

- > IDENTITÀ
- > COSTITUZIONE
- > GESTIONE

ancci

Terza edizione - Aprile 2009

SOMMARIO



L'ANCCI

- L'ANCCI: quale presenza culturale? pag. 7
- Identikit dell'ANCCI pag. 9
- Attività dell'ANCCI pag. 11
- Perché costituire un Circolo pag. 13
- Cosa offre l'ANCCI pag. 14
- Perché aderire all'ANCCI pag. 15
- Modalità per la costituzione di un Circolo pag. 16
- Bozza di Atto privato di Costituzione di un Circolo pag. 17
- Bozza di statuto di un Circolo pag. 19
- Fac-simile della domanda di adesione all'ANCCI pag. 24
- Adempimenti dei Circoli associati all'ANCCI pag. 25
- Problemi particolari pag. 30

APPENDICE

- Statuto dell'ANCCI nazionale pag. 33
- Disposizioni legislative pag. 40
- Indirizzi utili pag. 43
- Pubblicazioni pag. 53



L'ANCCI





L'ANCCI: QUALE PRESENZA CULTURALE?

Negli anni '60 l'esperienza del cineforum visse una stagione intensa e felice. Autori come Ingmar Bergman trovarono nelle programmazioni dei cineforum le condizioni favorevoli per poter abbattere quel muro di diffidenza e di sospetto che ancora li divideva dal pubblico più vasto della grande rete dell'esercizio commerciale. La sede naturale nella quale i cineforum svolgevano la loro attività era costituita dalle sale dell'esercizio parrocchiale. E questo non tanto perché le sale parrocchiali dovevano osservare alcuni giorni di chiusura settimanale (restando perciò disponibili per attività diverse e distinte dalla programmazione commerciale) ma soprattutto per il fatto che l'associazionismo culturale cinematografico ha trovato la sua espressione più intensa e più vivace proprio nell'area cattolica. Di fronte a questa realtà l'ACEC non poteva restare indifferente e fu così che da testimone passiva volle farsi protagonista. Fino a quel momento si era limitata a fare da affittacamere mettendo le sue sale a disposizione di quei circoli del cinema che intendevano esercitare la loro attività svolgendo un compito culturale connesso alla proiezione e alla discussione di film di qualità, mentre invece, all'inizio degli anni '70, pensò che fosse arrivato il momento di partecipare con maggiore incisività a un'azione pastorale nel settore del cinema. Da vetrina a fucina, se volessimo condensare il tutto in uno slogan.

Ecco perciò che il 5 giugno del 1973, e proprio per dare un assetto organizzativo alle attività culturali che si svolgevano nelle sue sale, l'ACEC promuove un organismo culturale: l'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani - l'ANCCI. Questo organismo, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1977 ai sensi della legge 4 novembre 1965, n.1213, conta attualmente su oltre centocinquanta circoli dislocati in tutta Italia, la cui attività non si limita comunque a quella tradizionale del cineforum (presentazione di un film, proiezione, dibattito) ma si allarga a tutta la gamma dell'audiovisivo e alle sue possibilità di impiego.

L'associazionismo culturale rappresenta oggi il pubblico organizzato e il pubblico organizzato persegue la ricerca di un patto sociale con la cultura. Che cosa vuol dire patto sociale? Vuoi dire che l'associazionismo non si limita a consumare cultura, ma la media, la organizza, la produce, la distribuisce, la interpreta e la vive. Nel quadro sociale attuale la sua opera si fa sempre meno agevole ma, soprattutto per questo, si fa sempre più necessaria.

Qualsiasi progetto culturale che si rispetti ha una sua validità se alle spalle ha una visione culturale globale, vale a dire un ideale tipo di società al quale tende e in vista del quale opera. In particolare l'ANCCI quando parla di una pre-

senza culturale nei media implicitamente parla di una presenza culturale illuminata da una concezione cristiana del mondo.

Comunque, se è vero che si fa politica culturale attraverso la produzione, è altrettanto vero che, almeno in seconda battuta, si fa anche politica culturale attraverso la programmazione. E a questo punto entrano direttamente in ballo i circoli del cinema. Se è vero che il circolo del cinema non è una sala di terza o quarta visione, non è un negozio che liquida tutto con saldi e forti sconti, né una succursale dell'esercizio che pratica prezzi ridotti, è anche vero che il circolo del cinema non è neppure quell'Accademia della crusca popolata da cinefili invasati, sul tipo del professore che fa odiare a Fantozzi "La corazzata Potemkin" al punto da definirla "una boiata pazzesca".

In oltre trent'anni di vita e di attività i circoli dell'ANCCI si sono trasformati in centri polivalenti di cultura che operano nell'ambito della comunicazione sociale, finalizzando l'uso del cinema alla crescita della persona umana, sia a livello individuale che a livello comunitario.

In questa rinnovata dimensione che li caratterizza e li contraddistingue, i circoli dell'ANCCI – pur continuando un'attività di studio, di ricerca, di dibattito che si realizza attraverso le rassegne di film, pubblicazioni, incontri, convegni, corsi di formazione e aggiornamento, campi-scuola – hanno varcato i confini della sala cinematografica per andare a cercare altrove nuovi soggetti, estendendo i loro interessi a tutto il settore massmediologico, alle nuove tecnologie e al loro utilizzo, all'educazione all'immagine, alla didattica, alla scuola, alle attività di volontariato, alle iniziative catechetiche e pastorali, facendosi in questo modo mediatori di quel difficile rapporto che si crea fra l'individuo e i bisogni sociali.

Con la scelta di questa linea operativa l'ANCCI ritiene di aver contribuito, anche se in piccolissima parte, ad aver restituito alla cultura quella centralità che la cultura stessa deve avere nella società civile, e di aver usato i suoi strumenti come qualcosa di vivo che si inserisce creativamente nel processo di sviluppo e di crescita del Paese.

L'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani (ANCCI) è un organismo di promozione culturale sorto in seno all'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) al fine di dare assetto organizzativo alle attività culturali che si svolgono soprattutto nelle "sale della comunità" associate all'ACEC, sia nel campo cinematografico sia nel più vasto ambito di tutti gli strumenti della comunicazione sociale.

La costituzione dell'ANCCI, per atto notarile, risale al 5 giugno 1973 e il decreto ministeriale di riconoscimento ai sensi dell'art. 44 della legge 4 novembre 1965, n. 1213 porta la data del 22 dicembre 1977.

I circoli di cultura cinematografica aderenti all'ANCCI sono oltre 150 dislocati in quasi tutte le regioni italiane.

In linea di principio l'ANCCI considera attività culturale tutto ciò che ha come soggetto la comunità umana; considera, pertanto la formula del circolo come un limite alla partecipazione, limite espresso sia nella etimologia stessa del termine circolo sia nella sua struttura chiusa.

Tuttavia, adotta oggi la formula del circolo perché, secondo la legge vigente, essa è condizione per il riconoscimento ufficiale delle attività culturali cinematografiche.

La linea di tendenza dell'ANCCI è quella di caratterizzare i circoli aderenti come centri polivalenti di cultura che operino nell'ambito della comunicazione sociale finalizzando l'uso degli strumenti – del cinema in particolare – alla promozione umana e cristiana della persona sia a livello individuale sia a livello comunitario.

Per quanto riguarda l'attività dei circoli L'ANCCI:

- A)** si prefigge di promuovere in particolare l'autonomia di sviluppo del processo di animazione e di crescita culturale dei singoli circoli;
- B)** si dichiara favorevole, anziché alla tradizionale figura del direttore di dibattito inteso come esperto esterno alla comunità locale, alla emergenza, dall'interno della stessa comunità, di un gruppo promozionale che stimoli, senza assumere una leadership ma esercitando una funzione di servizio, la ricerca dei contenuti religiosi, sociali, morali e politici, tenendo nel contempo in considerazione gli aspetti estetici e tecnici dei linguaggi propri dei diversi strumenti della comunicazione sociale.

Le linee ideologico-operative alle quali si ispira l'ANCCI sono le seguenti:

- finalizzazione dell'attività non solo alla comunità ecclesiale ma a tutta la comunità locale globalmente intesa con le tensioni e i problemi che la carat-

- terizzano, con la pluralità delle idee e delle posizioni di fronte ai fatti e alle situazioni che investono la vita umana e cristiana;
- riferimento al Magistero della Chiesa per gli aspetti più squisitamente pastorali dell'attività, senza pregiudizio per la libertà della ricerca e del dibattito per quanto riguarda l'ampio spazio di opinabilità e il vasto ambito della metodologia di perseguimento degli obiettivi programmatici;
 - impegno a realizzare nel modo più pieno possibile la gestione comunitaria delle attività culturali quale conseguenza del riconoscimento della comunità locale come soggetto dell'attività culturale e pastorale;
 - esclusione di qualunque forma di discriminazione pregiudiziale tra i membri della comunità locale;
 - impegno prioritario per la promozione e per il servizio dei più poveri e dei più emarginati, considerati non soltanto in termini economici.

Figurano tra gli obiettivi dell'ANCCI:

- la partecipazione ai problemi della politica culturale, del decentramento, della scuola, del lavoro;
- il dialogo, il confronto e la collaborazione soprattutto con le forze impegnate nell'associazionismo culturale.

DECRETO DI RICONOSCIMENTO DELL'ANCCI

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo

VISTO l'art.44 della legge 4 novembre 1965, n. 1213;

VISTA la documentata istanza in data 13 ottobre 1977 dell'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani (A.N.C.C.I.), con sede in Roma, Via Nomentana, 251, intesa ad ottenere il riconoscimento ai sensi e per gli effetti del citato art. 44;

VISTO lo statuto di detta Associazione e gli atti costitutivi dei Circoli di cultura cinematografica ad essa aderenti;

RITENUTO che sussistono i prescritti requisiti;

SENTITO il parere della Commissione Centrale per la Cinematografia prevista dall'art. 3 della predetta legge n. 1213 del 1965;

DECRETA

All'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani (A.N.C.C.I.) con sede in Roma, Via Nomentana, 251, è attribuito il riconoscimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 della legge 4 novembre 1965, n.1213.

Roma, 22 dicembre 1977

Dario Antoniozzi

ATTIVITÀ DELL'ANCCI

Attraverso l'impegno in campo editoriale l'ANCCI intende esercitare un ruolo attivo nella complessa area culturale dei mass-media e del cinema in particolare.

“Filmcronache”

È una rivista trimestrale di cultura cinematografica, aperta al confronto e al dibattito, sensibile a tutto ciò che avviene nel campo del cinema: le cronache dei festival, dei più importanti convegni e delle principali manifestazioni, i libri, le interviste con gli attori e un occhio sempre rivolto ai problemi del momento.

I Quaderni di “Filmcronache”

Affrontano argomenti che meritano di essere approfonditi attraverso analisi dettagliate e a largo raggio; una panoramica sugli aspetti spesso trascurati dell'universo cinematografico.

Collana “Studi e ricerche”

I generi e le scuole, le tendenze e gli autori, i periodi e i temi del cinema contemporaneo sono affrontati in una collana editoriale dove l'aspetto critico si coniuga con l'analisi storica e l'indagine sociologica.

I dossier

Pubblicazioni monografiche predisposte soprattutto in occasione di rassegne cinematografiche - Documentazione (saggi, interviste, filmografie) utile per una migliore conoscenza di singoli autori, di movimenti o aspetti particolari della cinematografia italiana e straniera.

INIZIATIVE PARTICOLARI

Campi-scuola

Hanno compiti esclusivamente formativi

- Destinatari: prevalentemente i soci dei Circoli aderenti all' ANCCI
- Tematiche affrontate negli ultimi anni: “Così lontano, così vicino – La spiritualità nel cinema europeo”; “Regia, lettura e analisi del film”; “Il cinema tra storia, psicologia e filosofia”; “Immagini di parole, cinema e letteratura”; “Lezioni di cinema, cineforum - generi - autori”; “Il mestiere dell'attore, l'attore – il personaggio - il film”.

Corsi nazionali di aggiornamento

Realizzati in collaborazione con l'ACEC, affrontano tematiche di attualità

con particolare riguardo al rapporto tra mass-media, cultura e pastorale - Nel 2008 è stata realizzata la 32° edizione.

“Primo piano sull’autore”

Iniziativa realizzata in collaborazione con l’Azienda di promozione turistica di Assisi e dedicata ogni anno ad un autore del cinema italiano.

Cinema senza frontiere per una cultura della mondialità

Iniziativa che pone l’attenzione a tutte quelle forme di cinema che possono aiutare a progettare un autentico sviluppo integrato di tutta la famiglia umana.

Rassegne cinematografiche a tema

(famiglia, violenza, spiritualità, medicina, ecc.).

PERCHÈ COSTITUIRE UN CIRCOLO

La costituzione di un circolo di cultura cinematografica è un fatto di grande rilevanza sociale, oltretutto culturale. Dare corpo ai valori dell'aggregazione e della socializzazione puntando sul cinema come strumento di comunicazione, di crescita personale e comunitaria, di dialogo e di confronto sui grandi temi della vita e della società: tutto questo è alla base dell'attività di un circolo che può trovare nell'ANCCI un sicuro punto di riferimento e valide motivazioni ideali.

Costituire un circolo di cultura cinematografica, oggi, significa anche mettere in piedi una struttura giuridicamente definita e, per questo, abilitata ad instaurare rapporti non solo con le realtà territoriali, ma anche con organismi e con enti (Comune, Provincia, Regione) che coordinano la politica culturale in ambito locale e che hanno il compito di sostenere, anche economicamente, le strutture che operano sul territorio. Costituire un circolo in una parrocchia significa garantire una presenza culturalmente e pastoralmente qualificata; significa non restare ai margini ma contribuire concretamente a fare cultura con strumenti polivalenti entrando nel vivo delle realtà locali per permearle di autentici valori umani e cristiani. Ogni parrocchia dovrebbe costituire un circolo, dovrebbe, cioè, offrire, soprattutto ai giovani, la possibilità di una aggregazione non fine a se stessa ma mirata al servizio e alla solidarietà. Non è impresa difficile.

Basta un locale anche piccolo, un minimo di attrezzature (un televisore, un videoregistratore, uno schermo o una parete bianca), un po' di persone convinte e con capacità di programmazione e di organizzazione. È sufficiente questo per qualificare anche un piccolo locale come "sala della comunità" cioè come luogo di incontro e di dialogo. Ovviamente tutto è reso più facile se la "sala della comunità" coincide con una sala cinematografica adeguatamente attrezzata e abilitata a realizzare spettacoli pubblici. Molte parrocchie in Italia sono ancora dotate di tali strutture la cui utilizzazione, al di là dell'attività ordinaria, troverebbe giovamento da un allargamento di area di interesse verso iniziative pastoralmente e culturalmente valide. Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 1995 dedicata al cinema, che celebrava i suoi primi cento anni di vita, ha sottolineato l'importanza del cineforum con queste parole: *"Nel contesto della necessaria formazione dei recettori, non va neppure dimenticata la componente sociale del cinematografico, che può offrire opportune occasioni di dialogo tra coloro che fruiscono di tale mezzo, attraverso lo scambio di opinioni sul tema trattato. Sarebbe pertanto assai utile facilitare, soprattutto per i più giovani, la creazione di cineforum che, animati da validi ed esperti educatori, potrebbero condurre i ragazzi ad esprimersi ed imparare ad ascoltare gli altri, in costruttivi e sereni dibattiti"*.

COSA OFFRE L'ANCCI

A. Benefici derivanti da provvedimenti normativi

1. esenzione dall'IVA sulle quote associative (tessere);
2. gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci;
3. accesso a provvidenze finanziarie e ad agevolazioni creditizie;
4. non imponibilità fiscale sulle quote versate dai soci e sugli incassi derivanti da eventuale vendita di biglietti ai soci;
5. Utilizzazione DVD e videocassette nel rispetto delle condizioni di cui al 4° comma dell'art. 18 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28.

B. Benefici di tipo associativo:

1. partecipazione, con facilitazioni economiche, a corsi residenziali e a campi-scuola;
2. accrediti per partecipare a Mostre e Festival nazionali e internazionali;
3. assistenza e consulenza per l'attività dei circoli;
4. invio gratuito di tutte le pubblicazioni editate dall'ANCCI:
 - "Filmcronache" (rivista trimestrale),
 - Quaderni di "Filmcronache" (numeri monografici),
 - Volumi della collana "Studi e ricerche",
 - Dossier delle rassegne nazionali;
5. abbonamento gratuito a:
 - "Yod" (rivista quadrimestrale dell'ACEC con analisi e riflessioni sulla comunicazione multimediale);
 - "Rassegna stampa cinematografica" anche "on line" (schede contenenti le recensioni dei giornali quotidiani sui film usciti in Italia);
6. cessione gratuita di tessere per i soci (tipo standard);
7. cessione gratuita fino ad un massimo di 300 bollini ANCCI per il primo anno di attività;
8. possibilità di accedere ai siti ANCCI (www.anci.it), ACEC (www.acec.it), sale della comunità (www.saledellacomunita.it);
9. consultazione nel sito dell'ACEC del DATA FILM che contiene tutte le schede filmografiche predisposte dalla Commissione Nazionale Valutazione Film della CEI.

COSA CHIEDE L'ANCCI AI CIRCOLI ADERENTI

- Il pagamento della quota associativa annuale fissata in € 0,35 per socio (bollino annuale).
- L'impegno a rispettare le finalità dell'associazione.
- La partecipazione alla vita associativa (presenza alle assemblee, ai corsi ecc.).
- L'invio alla Presidenza nazionale dell'ANCCI, entro il 31 dicembre di ogni anno, del bilancio consuntivo, della relazione sulle attività svolte, di tutto il materiale prodotto (opuscoli, schede, dépliant, locandine, ecc.).

INIZIATIVE CULTURALI E PASTORALI DEI CIRCOLI

- Cineforum
- Rassegne tematiche di film (famiglia, violenza, droga, condizione giovanile, donna, società, ecc.),
- Utilizzo di film per: animazione di gruppi giovanili, corsi per fidanzati, giornate celebrative (pace, solidarietà, emigrazione, vita, missioni, ecc.),
- Scuole (corsi di educazione all'immagine e ai linguaggi dei media),
- Tempi forti dell'anno liturgico (spiritualità, evangelizzazione, ecc),
- Catechesi
- Teleforum

PERCHÈ ADERIRE ALL'ANCCI

- Perché è il luogo ideale per incontrare persone che vogliono approfondire la conoscenza sul cinema.
- Perché è indispensabile disporre di assistenza e consulenza.
- Perché è dove circolano le idee che si può fare cultura e politica culturale.
- Perché i problemi che possono apparire insostenibili dal singolo possono essere positivamente risolti da un organismo rappresentativo e unitario.
- Perché anche ad un piccolo circolo può essere data la possibilità di dare il via ad iniziative che altrimenti richiederebbero un grande impegno organizzativo.
- Perché possono avere un ruolo importante nella programmazione e nella promozione culturale delle sale della comunità.

MODALITÀ PER LA COSTITUZIONE DI UN CIRCOLO

Rispetto al passato, costituire un circolo di cultura cinematografica è diventato molto più agevole. Infatti, con le innovazioni introdotte dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (art. 18) sono state notevolmente semplificate le modalità di costituzione dei circoli. Per aderire all'ANCCI, che è una delle nove associazioni nazionali riconosciute ai sensi di legge, il circolo di cultura cinematografica deve rispettare le seguenti condizioni:

- A)** redigere l'atto costitutivo e lo statuto con atto privato (non è più previsto il ricorso al notaio o al Segretario comunale);
- B)** registrare l'atto costitutivo e lo statuto all'Agenzia delle Entrate competente per territorio;
- C)** inserire nell'atto costitutivo e nello Statuto i seguenti elementi:
 - 1. *l'assenza di lucro;*
 - 2. *lo svolgimento dell'attività di cultura cinematografica attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi e pubblicazioni;*
 - 3. *l'impegno a riservare le proiezioni ai soci muniti di tessera annuale vidimata dalla SIAE;*
 - 4. *il rispetto del divieto di accesso per i minori alle proiezioni di film aventi tale divieto o sprovvisti di nulla-osta di circolazione;*
 - 5. *la nomina provvisoria: tra i promotori, del Presidente e legale rappresentante del circolo e del Consiglio direttivo.*
 - 6. *le disposizioni normative in materia di no-profit (cfr. bozza di statuto)*
- D)** trasmettere all'ANCCI (Via Nomentana n. 251 - 00161 Roma, tel. 06-4402273 - fax 06-4402280) la domanda di adesione, in carta semplice e in duplice copia, corredata da n. 2 copie autenticate dell'atto costitutivo e dello Statuto. Per una delle copie è prescritto l'uso del bollo (una marca da bollo di € 14,62 per ogni 4 pagine o frazione). (*)

Sarà cura dell'ANCCI trasmettere al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Direzione Cinema la prescritta documentazione del Circolo (copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto, copia della domanda di adesione all'ANCCI) ai fini del riconoscimento ufficiale e della conseguente concessione delle agevolazioni normative e fiscali.

È opportuno precisare che:

- A)** la configurazione giuridica del Circolo è quella di una Associazione di persone;
- B)** la bozza di statuto proposta per la costituzione dei circoli è conforme alle disposizioni legislative fissate per gli enti non commerciali;
- C)** ai fini del riconoscimento, il Circolo deve aderire ad una Associazione nazionale di Circoli di cultura cinematografica riconosciuta ai sensi di legge.

(*) Nelle regioni in cui si siano costituite Sezioni regionali ANCCI la domanda di adesione deve essere trasmessa per il tramite della Sezione territorialmente competente, corredata da una dichiarazione di accettazione rilasciata dalla stessa Sezione.

BOZZA DI ATTO PRIVATO DI COSTITUZIONE DI UN CIRCOLO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

L'anno il giorno del mese di.....in
Via pressosi sono riuniti i Signori:
(indicare di seguito tutti i soci fondatori, riportando per ciascuno di essi: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale)

I medesimi stipulano e convengono quanto segue:

1. È costituito fra di essi, in conformità all'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 28, un circolo di cultura cinematografica denominato "....." (in seguito: "Circolo"), con sede presso in..... via.....

2. Il circolo è apolitico; esclude scopi di lucro; ha durata illimitata; aderisce all'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani.

3. Il circolo, regolato dall'art.36 e seguenti del Codice Civile, è retto dallo statuto che viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (allegato A).

4. Il primo Consiglio direttivo è composto dai signori:
(per ciascuno dei componenti indicare: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, professione)

5. In sede di prima nomina, le cariche sociali sono così attribuite:

Presidente e Legale Rappresentante: Signor.....
Vice Presidente: Signor.....
Tesoriere: Signor

Segretario: Signor

6. I membri del Consiglio direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere e il Segretario, come sopra nominati, restano in carica anni e saranno alla scadenza sostituiti o confermati con le procedure elettive stabilite dallo statuto allegato.

7. Bollo e tasse di registrazione e ogni altro onere e gravame fiscale connesso al presente atto sono a carico del Circolo

Letto, confermato e sottoscritto

....., (luogo e data)

(Firme dei sottoscrittori)

N.B. Il presente atto va firmato dai soci fondatori non solo in calce, ma anche in ciascun foglio. Lo stesso vale per lo statuto allegato. L'atto costitutivo e lo statuto vanno redatti in duplice copia e depositati, entro 20 gg, presso l'Agenzia delle Entrate - Atti Privati (spesa: bolli da € 14,62 per ogni 4 pagine o frazione di 4 e tassa di registrazione). Effettuata la registrazione inviare alla Presidenza dell'ANCCI due copie autenticate di cui una in bollo.

Le bozze di Atto costitutivo e dello Statuto sono state predisposte in base alla normativa del non-profit (D. Lgs. 460/97)

BOZZA DI STATUTO DI UN CIRCOLO

COSTITUZIONE

Art. 1: è costituito in il circolo di cultura cinematografica denominato.”..... aderente all’Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani ANCCI.

Il Circolo “.....” è una libera associazione di fatto, regolata a norma dell’art. 36 e seguenti del Codice Civile, dell’art. 18, primo comma del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 28, nonché del presente statuto.

Esso ha sede in(.....)

Vian. ed ha durata illimitata. L’eventuale cambio di sede non comporta modifiche allo Statuto.

Art. 2: il circolo esclude scopi di lucro e si propone di svolgere attività cinematografica, oltre che teatrale e musicale, *(questa aggiunta è facoltativa e può essere inserita dai circoli che svolgono attività polivalente)* attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni ed ogni altra manifestazione o iniziativa nel quadro di attività culturali mediante gli strumenti della comunicazione sociale e audiovisiva.

In linea più generale rientra tra gli scopi del Circolo promuovere la cultura e l’arte attraverso attività specifiche e di formazione e predisporre servizi di assistenza e consulenza culturale per i propri soci.

(Nel caso di costituzione del Circolo nell’ambito della realtà parrocchiale si può aggiungere: Il Circolo potrà utilizzare spazi e impianti della parrocchia di , tramite apposita convenzione, esclusivamente per lo svolgimento dell’attività istituzionale. Nel caso in cui intenda dar vita a rapporti che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, la parrocchia, dovrà comunque ottenere da essa il bene-stare).

Inoltre, il Circolo può realizzare ogni attività da considerarsi sussidiaria e meramente strumentale per il conseguimento delle finalità istituzionali.

Art. 3: per il perseguimento dei fini sociali, il Circolo può assumere la gestione di una sala cinematografica riservata ai soci ai sensi dell’art. 18, sesto comma del D.Lgs. n. 28/2004.

SOCI

Art. 4: sono soci del circolo coloro che vi si iscrivono per partecipare alle sue attività, che ne accettano lo statuto, che rispettano le decisioni degli organi statutari e che versano la quota sociale annuale. La domanda di ammissione presentata da coloro che non hanno raggiunto la maggiore età deve essere controfirmata per convalida da un genitore o da chi ne fa le veci.

L'ammissione dei soci è deliberata dal Presidente e dai suoi Vice. La qualità di socio si perde per dimissioni, per decadenza a seguito del mancato versamento della quota annuale entro tre mesi dal termine dell'anno sociale, per espulsione deliberata dal Presidente del Circolo e dai suoi Vice in caso di violazioni dello statuto e delle deliberazioni assunte dagli organi statutari. Contro le decisioni relative al diniego di ammissione e all'espulsione, è possibile presentare ricorso scritto al Consiglio direttivo entro 30 giorni dalla data di notifica. Le proiezioni cinematografiche sono comunque riservate ai soci muniti di tessera annuale vidimata dalla S.I.A.E. e rilasciata dal Presidente del Circolo. Il divieto di accesso per i minori sarà rispettato per le proiezioni di film aventi tale divieto o che non abbiano chiesto il nullaosta di circolazione.

Art. 5: tutti i soci in regola con il versamento della quota sociale annuale hanno diritto di partecipare alla vita associativa. I soci maggiorenni esercitano diritto di voto nelle assemblee per l'approvazione e le modifiche dello Statuto e dei regolamenti nonché per la nomina degli organi direttivi. È espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa. I soci minorenni partecipano alle assemblee con solo voto consultivo e non possono assumere cariche associative.

Art. 6: le prestazioni fornite dai soci e da coloro che rivestono cariche elettive sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario. Ai soci possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute, secondo opportuni parametri validi per tutti i soci, preventivamente stabiliti dal Consiglio direttivo.

ORGANI DEL CIRCOLO

Art. 7: sono organi del Circolo:

- A) il Presidente;
- B) il Consiglio direttivo;
- C) l'Assemblea dei soci;
- D) il Collegio dei revisori dei conti (*facoltativo*).

a) *il Presidente*

Art. 8: il Presidente, eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi membri, ha la rappresentanza legale del Circolo; dura in carica anni e può essere rieletto; convoca e presiede le riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea; esercita l'ordinaria amministrazione e compie ogni atto necessario allo svolgimento dell'attività sociale. A lui potranno essere delegati parte dei poteri spettanti al Consiglio direttivo. Nell'ambito del Consiglio direttivo potranno essere eletti, con mandato triennale rino-

vabile, uno o più Vice Presidenti, di cui uno designato vicario, e un Tesoriere.

Art. 9: rientra nelle competenze del Presidente e dei Vice Presidenti:

- A)** l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo;
- B)** l'ammissione e l'espulsione dei soci ai sensi dell'art. 4 del presente Statuto;
- C)** la predisposizione degli ordini del giorno del Consiglio direttivo e dell'Assemblea;
- D)** l'esercizio della normale amministrazione.

b) il Consiglio direttivo

Art. 10: il Consiglio direttivo è l'organo esecutivo del Circolo. Esso è composto da non meno di cinque membri, tutti maggiorenni, eletti dall'Assemblea: tutti i componenti durano in carica anni e possono essere rieletti. *(Nel caso di circolo costituito nell'ambito della realtà parrocchiale, si può aggiungere: "Partecipa alle riunioni del Consiglio direttivo, con solo voto consultivo e, senza che concorra a formare il numero legale, il parroco pro-tempore della parrocchia di o altro sacerdote da lui delegato".)*

Art. 11: compete al Consiglio direttivo:

- A)** la elezione, tra i suoi membri, del Presidente, di uno o più Vice Presidenti di cui uno Vicario, del Tesoriere e del Segretario;
- B)** la definizione dei programmi di attività e l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- C)** la delega al Presidente a compiere atti di straordinaria amministrazione;
- D)** la determinazione delle quote sociali e di quelle eventuali per la partecipazione a specifiche attività del circolo;
- E)** la predisposizione del rendiconto economico e finanziario annuale nonché della relazione sull'attività svolta da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- F)** l'esame in appello dei ricorsi (negata ammissione o espulsione) ai sensi dell'art. 4 del presente Statuto;
- G)** la proposta di modifiche al presente statuto da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- H)** la formulazione degli eventuali regolamenti interni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- I)** la proposta dell'eventuale scioglimento del Circolo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- L)** l'eventuale nomina, su proposta del Presidente, del Segretario del Circolo.

Art. 12: qualora durante il mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri si procederà alla sostituzione facendo subentrare i primi non eletti che rimarranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consigliere sostituito. Il Consiglio direttivo si considera decaduto quando vengano a mancare i due terzi dei componenti.

Art. 13: il Consiglio direttivo si riunisce almeno una volta l'anno e ogniqualvolta il Presidente lo riterrà necessario.

c) l'Assemblea dei soci

Art. 14: l'Assemblea, organo sovrano del Circolo, è costituita dai soci di cui all'art. 4 del presente statuto in regola con il pagamento delle quote associative. Essa è convocata dal Presidente, in via ordinaria, almeno una volta l'anno per l'approvazione del rendiconto. Può essere convocata in via straordinaria quando il Consiglio direttivo lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno un terzo dei soci in regola con il versamento delle quote associative.

La convocazione va comunque fatta con lettera, fax, e.mail e con avviso pubblico affisso, in maniera ben visibile, nei locali in cui vengono svolte le attività associative almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea. L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora ed il luogo della prima e seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno. In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita se sono rappresentati oltre la metà dei voti esprimibili. In seconda convocazione l'Assemblea delibera validamente qualunque sia il numero dei voti esprimibili. Tra la prima e la seconda convocazione deve intercorrere almeno un'ora.

Ai sensi dell'art. 2538 (D.lgs. 17/01/2003, n. 6), 2° comma del Codice Civile ogni socio ha diritto ad un solo voto. Può essere portatore di una sola delega.

Art. 15: spetta all'Assemblea:

- A)** definire le linee di indirizzo generale dell'attività del Circolo;
- B)** eleggere ogni tre anni i componenti il Consiglio direttivo fissandone il numero che non potrà essere inferiore a cinque;
- C)** eleggere ogni tre anni i componenti il Collegio dei revisori dei conti;
- D)** approvare il rendiconto economico e finanziario annuale, predisposto dal Consiglio direttivo entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale;
- E)** approvare gli eventuali regolamenti interni;
- F)** deliberare sulle modifiche allo Statuto e sull'eventuale scioglimento del Circolo.

Art. 16: le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice. Per le modifiche statutarie è richiesto il voto favorevole di almeno la metà di tutti i soci. Per lo scioglimento del Circolo e per la devoluzione del patrimonio occorre il voto

favorevole di almeno due terzi dei soci. Delle delibere assembleari e dei rendiconti annuali deve essere data pubblicità, per estratto, mediante affissione nella sede sociale del verbale relativo.

d) il Collegio dei revisori dei conti

Art. 17: il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre soci eletti dall'Assemblea al di fuori dei componenti il Comitato direttivo.

Spetta al Collegio dei revisori dei conti:

- A)** la revisione dei rendiconti annuali del Circolo;
- B)** la redazione della relazione sui predetti rendiconti annuali.

I rendiconti annuali devono essere depositati presso la sede del Circolo entro i 15 giorni precedenti la data di approvazione per poter essere consultati dai soci. L'esercizio sociale si apre il 1° Gennaio e si chiude il 31 Dicembre di ogni anno.

IL PATRIMONIO

Art. 18: il patrimonio del Circolo è costituito:

- A)** dalle quote associative;
- B)** dalle erogazioni effettuate a qualunque titolo al Circolo;
- C)** dagli eventuali proventi derivanti dalle attività di cui all'art. 2, 4° comma del presente statuto;
- D)** da eventuali investimenti mobiliari ed immobiliari;
- E)** da eventuali eccedenze attive di gestione.

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita del Circolo, salvo che la destinazione o la distribuzione non sia imposta dalla legge. Non è ammessa la trasmissibilità e la rivalutazione delle quote associative, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e la loro rivalutabilità.

SCIoglimento DEL CIRCOLO

Art. 19: lo scioglimento del Circolo deve essere deliberato, su proposta del Consiglio direttivo, dall'Assemblea dei soci secondo le modalità previste dall'art. 16, 2° comma del presente Statuto. Con le stesse modalità sono nominati i liquidatori. Il patrimonio residuo del Circolo deve essere devoluto ad altri enti con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23/12/96 n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

NORME FINALI

Art. 20: per quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge e agli eventuali regolamenti interni approvati dall'Assemblea.

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA DI ADESIONE ALL'A.N.C.C.I.

Il circolo cinematografico denominato
..... con sede in
Via.....
telefono.....costituito in data.....

chiede

mediante il proprio rappresentante legale di aderire all'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici italiani (A.N.C.C.I.).

Dichiara di non aderire ad alcuna altra Associazione nazionale di cultura cinematografica e si impegna ad accettare senza riserva lo statuto dell'A.N.C.C.I.

Dichiara, inoltre, che qualsiasi modifica dello Statuto e l'eventuale cambio del rappresentante legale del Circolo saranno tempestivamente comunicati alla Presidenza Nazionale dell'ANCCI.

In fede
lì

Presidente

Allegati: n. 2 copie autenticate dell'Atto di costituzione e dello Statuto, di cui una in bollo.

ADEMPIMENTI DEI CIRCOLI ASSOCIATI

Per gli eventuali aggiornamenti in materia di adempimenti, consultare la segreteria nazionale o il delegato regionale.

1. TESSERAMENTO ANNUALE

Con congruo anticipo rispetto all'inizio dell'attività, i Circoli devono effettuare il tesseramento. La tessera nazionale di tipo standard viene messa a disposizione dei Circoli associati a titolo gratuito. La quota associativa, corrispondente al costo del bollino annuale di convalida, è fissata dal Consiglio Direttivo. La quota per ciascun socio è dovuta anche dai Circoli che, provvedendo a stampare in proprio le tessere, sono tenuti comunque a richiedere i bollini annuali di convalida. Sulle tessere deve essere obbligatoriamente stampigliata la seguente intestazione: "aderente all'ANCCI". Non è consentita la stampa dei bollini in proprio.

2. RELAZIONE ANNUALE

In riferimento ad adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge, i Circoli aderenti devono trasmettere alla Presidenza Nazionale (Via Nomentana 251 - 00161 Roma), entro il 20 gennaio di ogni anno la relazione annuale sull'attività svolta (programmi, copie di tessere, locandine, manifesti, pubblicazioni, copie di schede, ritagli di giornali ecc).

Schema indicativo per la relazione annuale

Anno sociale.....
 Circolo
 Via
 Città prov.
 Soci n..... se possibile, indicare, almeno percentualmente, la loro suddivisione per età (giovani, adulti, anziani) e per categoria (studenti, operai, impiegati, insegnanti, professionisti, casalinghe, pensionati).

Attività svolte:

- A) inizio attività (data).....fine attività (data).....
- B) proiezioni: n.....di cui n.....a 35 mm./ n..... in DVD o videocassette effettuate presso.....
- Cadenza:** specificare se settimanale, quindicinale, mensile
- C) film proiettati: elencare i film secondo l'ordine di programmazione o suddivisi in cicli (tematici o per autore).
- D) dibattito: specificare se è stato effettuato sempre, saltuariamente o mai. Se

si fossero verificati gli ultimi due casi spiegarne i motivi.

- E)** sussidi offerti ai soci: schede filmografiche, pubblicazioni, altro (specificare)
- F)** altre iniziative promosse dal Circolo da solo o in collaborazione con la scuola, con l'Ente locale, con altre istituzioni culturali, sociali e religiose (specificare quali iniziative e con chi).
- G)** partecipazione ad iniziative (convegni, corsi seminari, rassegne) promosse dall'ANCCI e/o da altri (specificare quali e da chi promosse)

Disponibilità di pubblicazioni quotidiane e periodiche (indicare le testate)

Disponibilità di attrezzature: biblioteca, moviola, videotape, cinepresa, registratore ecc. (specificare quali attrezzature e l'uso che se ne fa)

Bilancio economico: allegare copia

Rapporti con il noleggio: specificare se sono diretti o mediati e, in questo secondo caso, da chi (SAS, altri.....).

Difficoltà: nel rapporto con il noleggio, con il titolare della sala, con i soci del Circolo, con l'ambiente esterno ecc...

(specificare le difficoltà e spiegarne i motivi).

Esigenze e prospettive di lavoro del Circolo.

Avvertenza

Ai sensi del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 ottobre 2004, la Presidenza dell'ANCCI è tenuta a trasmettere alla Direzione Generale per il Cinema, entro il 31 marzo di ogni anno, la relazione e la documentazione di ogni circolo.

3. NORME DELLA C.E.I. PER LA PROGRAMMAZIONE

La Conferenza Episcopale Italiana, nel fissare i criteri e le norme per la valutazione e la classificazione dei film, ha emanato anche norme disciplinari per le sale dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica (sale della comunità). Per quanto riguarda, in particolare, le proiezioni effettuate in dette sale nell'ambito dell'attività culturale le citate norme stabiliscono quanto segue:

- A)** Sono ammessi senza alcun limite e condizione i film con classifica "consigliabile" e "raccomandabile"; i film con classifica "complesso" sono utilizzati a giudizio del responsabile della sala, tenendo conto prudentemente anche dell'età e della maturità culturale dei partecipanti;
- B)** I film classificati "Sconsigliato - Non utilizzabile", ma di rilevante spessore culturale, possono essere programmati in specifiche circostanze di studio e di ricerca sotto la responsabilità del titolare della sala e a condizione che la proiezione sia riservata esclusivamente a un numero non indiscriminato di persone (soci dei circoli di cultura cinematografica o gruppi ristretti di lavoro).

4. RAPPORTI CON LA S.I.A.E.

- A)** Con un congruo anticipo rispetto all'inizio dell'attività, ogni Circolo è tenuto a rivolgersi all'Agenzia della SIAE territorialmente competente e a presentare:
- la dichiarazione di inizio di attività firmata dal legale rappresentante del Circolo o da persona da lui formalmente delegata;
 - tre copie del programma (anche indicativo) delle proiezioni che si effettueranno nel corso dell'anno sociale;
 - le tessere d'iscrizione per i soci, che dovranno essere punzonate dalla SIAE;
 - la dichiarazione di appartenenza all'ANCCI, rilasciata dalla Segreteria Nazionale;
 - la dichiarazione di ammissione alla garanzia fidejussoria prestata dall'AGIS a mezzo della Società "Zurigo Assicurazioni". Con tale dichiarazione (Mod. C. 38) il Circolo è esentato dal versamento del deposito cauzionale alla SIAE. Tale beneficio è concesso soltanto ai Circoli che operano nelle sale aderenti all'AGIS; sono comprese tra queste le "sale della comunità" associate all'ACEC. Il Mod. C. 38 deve essere richiesto con tempestività tramite la Segreteria Nazionale dell'ANCCI.
- B)** Per ogni proiezione il Circolo è tenuto a compilare:
- il programmino (mod. 107/M-I), in cui si specificano data della proiezione nome e ubicazione del locale e del Circolo, titolo del film, casa di produzione, firma dell'intestatario del permesso SIAE;
 - la distinta d'incasso (o borderò), compilata in tre copie con data di proiezione, nome del locale e del Circolo, codice fiscale, orario di inizio e fine della proiezione, titolo del film, casa di produzione, noleggiatore, nazionalità e passo della pellicola, colore o b/n, VHS o DVD e firma dell'intestatario.

Nel settore riservato ai dati sui biglietti, sul prezzo unitario e sull'incasso complessivo, quando si adottano esclusivamente le tessere, va scritta in evidenza la seguente dicitura: "Esente dall'IVA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.633 e successive modificazioni".

- C)** I versamenti che i Circoli del Cinema dovranno effettuare alla SIAE sono i seguenti:
- i P.D.M. (Piccoli Diritti Musicali) nella misura del 2.10% dell'importo delle tessere vidimate e vendute;
 - le quote assicurative qualora siano state sottoscritte polizze per i film;
 - le quote AGIS qualora si usufruisca della garanzia fidejussoria;
 - le quote ACEC qualora le proiezioni abbiano luogo in una "sala della comunità" o comunque associata all'ACEC.

D) Nel caso di film non provvisti dei nulla osta di circolazione occorre scrivere sia nel programmino, sia nel borderò, accanto al titolo del film, la frase "film non rubricato". Per i film sprovvisti di nullaosta scatta il divieto di accesso per i minori alle proiezioni.

5. ADEMPIMENTI FISCALI

A) Codice fiscale

I Circoli di cultura cinematografica, per il fatto di essere soggetti a uno qualsiasi degli atti o degli adempimenti di cui all'art. 6 del D.P.R. 2 Novembre 1976, n. 784 (fatture di noleggio, fatture per spese diverse ecc), sono tenuti alla iscrizione all'anagrafe tributaria e, conseguentemente, ad essere in possesso del numero di codice fiscale.

B) Numero di partita IVA

I Circoli di cultura cinematografica, costituiti con la qualifica di enti non commerciali, in quanto organismi non operanti nell'esercizio di impresa, non sono tenuti a richiedere il numero di partita IVA. Per i Circoli di cultura cinematografica il "codice di identificazione" ai fini fiscali è soltanto il numero di codice fiscale. Il numero di partita IVA è necessario soltanto nel caso in cui il Circolo, oltre la tessera, usi lo sbigliettamento e/o svolga attività commerciale anche in modo non esclusivo o permanente (cfr. art. 2, comma 4 della bozza di statuto del circolo). In tal caso è tenuto ad adottare la contabilità separata in base alla normativa di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460.

C) Reddito imponibile

Ai sensi dell'art. 25 comma 3 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 "le quote versate dai soci e gli incassi derivanti dall'emissione dei titoli di accesso (biglietti) ai soci non concorrono a formare il reddito imponibile dei circoli e delle associazioni nazionali di cultura cinematografica di cui all'art. 18, *a condizione che siano da ritenersi enti non commerciali ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e che siano state rispettate le disposizioni di cui al titolo II, capo III dello stesso testo unico*".

6. LIBRI SOCIALI

I Circoli di cultura cinematografica, quali organismi non aventi scopo di lucro, sono comunque tenuti a registrare formalmente gli atti più rilevanti dell'attività associativa. Ciò comporta che essi siano dotati almeno di alcuni libri sociali;

- il libro dei verbali delle Assemblee. Si ricorda che l'Assemblea, ha tra le sue competenze la elezione del Comitato direttivo, le modifiche dello Statuto e l'eventuale scioglimento del Circolo;
- il libro dei verbali del Comitato direttivo: compete a questo organo, tra l'altro, la elezione del Presidente tra i suoi membri, la definizione dei programmi di attività, la determinazione delle quote sociali, l'approvazione dei bilanci, la delega al Presidente a compiere atti di straordinaria amministrazione;
- il libro dei soci.

Per quanto riguarda i dati contabili, il Circolo deve almeno dotarsi di un "libro giornale". Ai Circoli che hanno adeguato gli Statuti alla normativa del non-profit (D.Lgs. 4 Dicembre 1997, n. 460) e che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, in materia di scritture contabili si applicano le disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 29 Settembre 1973, n. 600, e all'art. 8 del già citato D.Lgs. 4 Dicembre 1997, n. 460.

Fatto salvo l'obbligo di tenere i registri ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), relativamente alle attività commerciali eventualmente esercitate deve essere tenuta la contabilità separata e devono essere redatti l'inventario e il bilancio con il conto dei profitti e delle perdite, ai sensi dell'art. 2217 del codice civile.

7. COPERTURE ASSICURATIVE

In conseguenza della adesione all'AGIS, le garanzie prestate alle Sale della Comunità dalla Società "Zurigo Assicurazioni" con la polizza "locali" e con la polizza "film" possono essere estese alle programmazioni effettuate dai circoli di cultura cinematografica secondo modalità da concordare. Per richieste di copertura assicurativa si può contattare direttamente la Zurigo Assicurazioni s.a. (V.le del Policlinico 149/b 00161 Roma, tel. 06/44295286 - 44295288) o si può chiedere l'intermediazione della Segreteria Nazionale dell'ANCCI (Via Nomentana, 251 - 00161 Roma - Tel. 06/4402273 - 06/44254212 - Fax 06/4402280).

PROBLEMI PARTICOLARI

USO DVD E VIDEOCASSETTE

In base al 4° comma dell'art. 18 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, "Le associazioni e i circoli aderenti possono avvalersi, nell'ambito delle loro attività, anche della riproduzione visivo-sonora da supporti video, ottici, elettronici, magnetici e digitali, previa adozione delle misure di tutela finalizzate ad evitare qualunque sfruttamento illegale". Al di là della complessità del linguaggio tecnico, questa norma sta di fatto a riconoscere che i circoli possono svolgere la loro attività utilizzando, oltre ai tradizionali supporti (proiettore cinematografico e pellicola), anche quelli connotati come "nuove tecnologie" (videoproiettore, videregistratore, videocassette, DVD). Per quanto riguarda l'uso dei film in videocassetta e in DVD, strumenti oggi molto diffusi in ambito scolastico, culturale, sociale e pastorale, occorre precisare che, essendo precluso il mercato dell'home video notoriamente circoscritto all'ambito familiare, la soluzione va ricercata attraverso convenzioni o accordi con coloro che sono in possesso dei diritti di sfruttamento delle opere cinematografiche. A seguito delle sollecitazioni fatte dalle Associazioni nazionali di circoli di cultura cinematografica, il Presidente dell'UNIDIM – Unione Nazionale delle Imprese Industriali di Distribuzione Multimediale, con lettera del 26 aprile 2004, ha precisato quanto segue:

"L'utilizzo del supporto DVD è consentito purché sul disco sia riportato con chiarezza la dicitura **public video**;

l'utilizzo del supporto DVD è consentito nel rispetto di una Window di almeno 6 mesi dall'inizio dello sfruttamento del corrispondente diritto Home-video;

la decisione sull'opportunità di utilizzo del supporto DVD *public video* per le proiezioni del film nei Circoli di Cultura Cinematografica è rimessa esclusivamente alla società detentrica dei diritti di sfruttamento cinematografico del film di cui trattasi".

Le Associazioni nazionali di circoli di cultura cinematografica mantengono i contatti con l'UNIDIM per cercare di ottenere una soluzione il più funzionale possibile per l'uso di videocassette e DVD da parte dei circoli.

GESTIONE DI SALE E AGEVOLAZIONI CREDITIZIE

La facoltà di gestire sale cinematografiche e video riservate ai soci e di usufruire delle provvidenze finanziarie e delle agevolazioni creditizie previste a favore dell'esercizio cinematografico e della distribuzione di film è concessa alle Associazioni nazionali riconosciute e ai Circoli ad esse aderenti. Lo stabilisce il 6° comma dell'art. 18 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.28. Chiarimenti e dettagli su questa materia possono essere richiesti alla Segreteria Nazionale dell'ANCCI (Via Nomentana, 251 – 00161 Roma – tel. 06/4402273-44254212 – Fax 06/4402280).

APPENDICE





Art. 1: in seno all'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC), e condividendone le finalità culturali e pastorali, è costituita, senza scopo di lucro e con durata illimitata nel tempo, l'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani (ANCCI) con sede in Roma. L' ANCCI è una libera associazione di fatto, culturale e apartitica, regolata a norma dell'art. 36 e seguenti del Codice Civile, dell'ari. 44 della legge 04.11.1965 n. 1213 e successive modifiche, nonché del presente Statuto.

Art. 2: in relazione al rapporto istituzionale tra ACEC e ANCCI, quest'ultima può avvalersi per il proprio funzionamento delle strutture dell' ACEC. Il rapporto istituzionale tra le due associazioni è regolato da accordi sanciti fra le stesse.

Art. 3: sono Sezioni dell'ANCCI le organizzazioni regionali cui aderiscono non meno di tre circoli o organismi specializzati aventi i requisiti di legge. Esse perseguono le medesime finalità dell'ANCCI con autonomia rappresentativa e amministrativa. L'accertamento di tali requisiti compete al Consiglio Direttivo dell'ANCCI che potrà altresì determinare i criteri generali per l'armonizzazione ed il coordinamento degli ordinamenti regionali in base ai principi del presente Statuto e alle finalità dell'Associazione. Il riconoscimento di Sezioni dell'ANCCI potrà attribuirsi ad una sola organizzazione in ambito regionale.

Art. 4: l'ANCCI, mediante una presenza attiva e responsabile nel mondo civile ed ecclesiale, si prefigge di finalizzare l'uso degli strumenti della comunicazione sociale del cinema in particolare alla promozione umana e cristiana della persona sia a livello individuale sia a livello comunitario.

Sul piano operativo l'ANCCI si propone di:

- A) rappresentare e tutelare i propri soci a tutti i livelli;
- B) offrire loro vari servizi posti in essere anche in collaborazione con l'ACEC;
- C) fornire assistenza, consulenza, sussidi;
- D) promuovere e favorire ogni intesa diretta a regolare, nel comune interesse, i rapporti con Enti ed Organismi operanti in settori di specifico interesse per l'Associazione;
- E) promuovere la cultura e l'arte attraverso attività specifiche e di formazione;
- F) promuovere e realizzare ogni iniziativa direttamente o indirettamente rispondente alle finalità sopradette ed agli interessi degli associati, anche in attuazione delle disposizioni legislative e normative vigenti;

- G)** svolgere come attività sussidiarie meramente strumentali per il conseguimento delle finalità istituzionali, le seguenti attività: editoriale, didattica, acquisizione e distribuzione di film di qualunque metraggio e su qualsiasi supporto tecnico, gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci, importazione anche temporanea di film di qualunque metraggio destinati alla utilizzazione da parte di circoli associati.

SOCI

Art. 5: sono soci dell'ANCCI, in quanto soci delle Sezioni regionali dell'ANCCI, i circoli di cultura cinematografica e gli organismi specializzati aventi i requisiti di legge e che di norma svolgono attività nelle sale associate all'ACEC o in strutture operanti in ambito ecclesiale. Essi sono rappresentati negli organi nazionali dai rispettivi Delegati e Vice Delegati ai quali è attribuito un voto per ogni circolo aderente in regola con il tesseramento nazionale in base alle modalità di ripartizione stabilite dalle Sezioni regionali. Sono considerati soci dell'ANCCI anche i rappresentanti dell'ACEC di cui al 1° comma lett. e) dell'art. 10, a ciascuno dei quali è attribuito un voto. Sulle istanze di adesione e su altri casi di associabilità decide il Consiglio di Presidenza.

Art. 6: la richiesta di adesione dei soci di cui all'art. 5, comma 1, va indirizzata, per il tramite delle Sezioni Regionali e corredata da formale dichiarazione di conformità da parte delle stesse Sezioni, alla Presidenza Nazionale dell'ANCCI. L'adesione comporta l'obbligo del tesseramento nazionale e decade per il venir meno di condizioni di associabilità o per ritiro formalmente espresso o per espulsione. L'espulsione deve essere decretata dal Consiglio Direttivo. Contro il decreto di diniego di ammissione o di espulsione è possibile presentare ricorso scritto al Collegio dei probiviri entro 30 giorni dalla data di notifica.

Art. 7: tutti i soci sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto e l'eventuale regolamento interno, secondo le deliberazioni assunte dagli organi preposti. In caso di comportamento difforme, che rechi pregiudizio agli scopi o al patrimonio dell'Associazione, il Consiglio Direttivo dovrà intervenire ed applicare le seguenti sanzioni: richiamo, diffida, espulsione dall'Associazione.

Art. 8: tutti i soci maggiorenni hanno diritto di voto per l'approvazione e le modifiche dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione. Il diritto di voto non può essere escluso neppure in caso di partecipazione temporanea alla vita associativa.

ORGANI ASSOCIATIVI

Art. 9: sono organi dell'Associazione:

- A)** l'Assemblea;
- B)** il Consiglio Direttivo;
- C)** il Consiglio di Presidenza;

- D) il Presidente;
- E) il Collegio dei revisori dei conti;
- F) il Collegio dei probiviri;

L'ASSEMBLEA

Art. 10: l'Assemblea è costituita dai seguenti membri:

- A) il Presidente;
- B) i Vice Presidenti;
- C) i Delegati e Vice Delegati regionali;
- D) i revisori dei conti;
- E) tre rappresentanti dell' ACEC designati dal rispettivo Consiglio Direttivo Nazionale.

Il diritto di voto è esercitato soltanto dai membri di cui alla lettera c), in ragione di un voto per ogni circolo aderente in regola con il tesseramento nazionale ed in base alle modalità di ripartizione stabilite dalle Sezioni regionali, e dai membri di cui alla lettera e). Su delibera del Consiglio Direttivo può essere consentita la partecipazione, a titolo consultivo, di un delegato per ognuno dei circoli aderenti in regola con il tesseramento nazionale.

Art. 11: all'Assemblea sono devoluti i seguenti poteri:

- A) eleggere il Presidente e non meno di due Vice Presidenti. Il numero di questi ultimi viene stabilito dall'Assemblea su proposta del Presidente neo eletto;
- B) eleggere i componenti del Collegio dei revisori dei conti tra persone non aventi diritto di voto nel Consiglio Direttivo;
- C) eleggere i tre componenti del Collegio dei probiviri;
- D) approvare eventuali modifiche al presente Statuto;
- E) deliberare sull'eventuale scioglimento dell'Associazione.

Gli eletti di cui alla lettera a) e b) durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 12: l'Assemblea è convocata dal Presidente, in via ordinaria, ogni tre anni.

Può essere convocata in via straordinaria, quando il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o su richiesta delle Sezioni regionali che nel complesso rappresentino non meno di un terzo dei voti esprimibili in Assemblea.

La convocazione dell'Assemblea può essere effettuata con lettera almeno 20 giorni prima della data fissata per la riunione. Tale termine può essere abbreviato quando ci sia stato preavviso di convocazione o quando vengano utilizzati sistemi rapidi di comunicazione (telegramma, fax, ecc.)

La convocazione va comunque fatta con avviso pubblico affisso all'albo della sede almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea. Delle delibere assembleari deve essere data pubblicità mediante affissione all'albo della sede del relativo verbale.

Art. 13: in prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita se sono rappresentati almeno due terzi dei voti esprimibili. In seconda convocazione l'Assemblea delibera validamente qualunque sia il numero dei voti esprimibili.

Le deliberazioni in merito alle lettere a), b) e c) dell'art. 11 sono prese a maggioranza dei voti esprimibili. Per le deliberazioni di cui alle lettere d) ed e) è richiesta la maggioranza dei due terzi dei voti esprimibili.

Non sono ammesse deleghe.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 14: il Consiglio Direttivo è l'organo deliberante dell'ANCCI.

Ne sono membri:

- A)** il Presidente;
- B)** i Vice Presidenti;
- C)** il Delegato e un Vice Delegato per ciascuna Sezione regionale regolarmente eletti;
- D)** tre rappresentanti dell' ACEC designati dal rispettivo Consiglio Direttivo Nazionale;
- E)** i revisori dei conti.

Hanno diritto di voto i membri di cui alle lettere c) e d).

Il Segretario Nazionale, nominato dalla Presidenza su proposta del Presidente, è Segretario del Consiglio Direttivo.

Spetta al Consiglio Direttivo:

- A)** la formulazione dei programmi di attività dell'Associazione;
- B)** l'approvazione dei bilanci consuntivi e di previsione annuali entro il mese di Aprile;
- C)** l'accertamento dei requisiti delle Sezioni regionali che intendono costituirsi e l'accoglimento della loro richiesta di adesione;
- D)** l'espulsione dei soci;
- E)** la determinazione dei contributi associativi;
- F)** la nomina dei propri esperti;
- G)** la nomina dei rappresentanti ANCCI nel Consiglio Direttivo Nazionale ACEC;
- H)** la proposta di modifiche allo Statuto;
- I)** l'approvazione dei Regolamenti interni e ogni deliberazione sulle eventuali successive modifiche.

Al Consiglio Direttivo potrà essere sottoposta ogni altra questione che a giudizio del Consiglio di Presidenza richiede l'esame di tale organo.

Art. 15: il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente con un preavviso di almeno 15 giorni:

- A)** in via ordinaria, almeno due volte l'anno, una delle quali entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio;

- B)** in via straordinaria, su richiesta dei componenti il Consiglio Direttivo che rappresentino non meno di un terzo dei voti esprimibili nello stesso Consiglio. Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni. Alle riunioni possono partecipare, a titolo consultivo, gli esperti su invito del Presidente.

Art. 16: ai membri del consiglio Direttivo di cui alla lettera c) , 1° comma, dell'art. 11 viene riconosciuto il diritto di voto in ragione di un voto per ogni circolo aderente in regola con il tesseramento nazionale in base alle modalità di ripartizione stabilite dalle Sezioni regionali.

Non sono ammesse deleghe.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo è necessaria, in prima convocazione, la presenza di persone che rappresentino almeno due terzi dei voti esprimibili. In seconda convocazione, il Consiglio direttivo è validamente costituito qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei voti esprimibili, I partecipanti che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere valida la riunione, ma non nel numero dei votanti.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Art. 17: il Consiglio di Presidenza è formato dal Presidente e da due o più Vice Presidenti, tra i quali il Presidente designa il Vicario. Esso dura in carica un triennio ed i suoi membri sono rieleggibili.

Il Segretario Nazionale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Presidenza. Alle stesse riunioni possono partecipare, a titolo consultivo e su invito del Presidente, esperti nominati dal Consiglio Direttivo. Il Consiglio di Presidenza si riunisce almeno due volte l'anno.

Art. 18: spetta al Consiglio di Presidenza:

- A)** l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- B)** lo studio dei problemi connessi al raggiungimento degli scopi dell'Associazione;
- C)** l'ammissione dei circoli che rivolgono istanza di adesione;
- D)** la predisposizione degli ordini del giorno del Consiglio Direttivo;
- E)** la designazione di rappresentanti dell'Associazione in seno ad organismi pubblici e privati a carattere nazionale;
- F)** la predisposizione di regolamenti interni da sottoporre all'approvazione del Consiglio direttivo;
- G)** la predisposizione dei bilanci di previsione e consuntivi annuali da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo;
- H)** la nomina, su proposta del Presidente, del Segretario Nazionale.

Il Consiglio di Presidenza potrà in ogni momento sottoporre al Consiglio

Direttivo qualsiasi questione che, pur rientrando nelle competenze della Presidenza, meriti per la sua particolare rilevanza l'esame e l'approvazione dello stesso Consiglio Direttivo.

IL PRESIDENTE

Art. 19: il Presidente, eletto dall'Assemblea, ha la rappresentanza legale dell'ANCCI a livello nazionale, convoca le riunioni del Consiglio di Presidenza, del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea e le presiede.

Spetta inoltre al Presidente:

- A) esercitare la normale amministrazione;
- B) affidare a componenti il Consiglio di Presidenza, compreso il Segretario Nazionale, deleghe temporanee o per tutta la durata del suo mandato, per settori specifici di attività.

Il Presidente dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 20: il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti tra persone non aventi diritto di voto nel Consiglio Direttivo; provvede alla nomina di un Presidente scelto tra i membri effettivi. Dura in carica un triennio ed i suoi membri sono rieleggibili.

Ad esso compete l'accertamento della rispondenza tra le scritture contabili e le cifre iscritte in bilancia consuntivo; la redazione e la presentazione al Consiglio Direttivo della relazione ai bilanci preventivo e consuntivo.

I bilanci preventivi e consuntivi devono essere depositati presso la sede dell'Associazione entro i 15 giorni precedenti la data di approvazione per potere essere consultati dagli associati.

L'esercizio sociale si apre il 1° Gennaio e si chiude il 31 Dicembre di ogni anno.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 21: il Collegio dei probiviri è costituito da un Presidente e due membri eletti dall'Assemblea anche tra non soci. Dura in carica tre anni e i suoi membri sono rieleggibili. Decide insindacabilmente, entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso, sulle decisioni di espulsione e sui dinieghi di ammissione.

FONDO COMUNE

Art. 22: il fondo comune dell'Associazione è costituito:

- A) dai proventi delle quote associative;
- B) dalle eventuali eccedenze attive di gestione;
- C) da eventuali investimenti mobiliari e immobiliari;
- D) dalle erogazioni effettuate a qualunque titolo (offerte, donazioni, lasciti, sovvenzioni, ecc.) a favore dell'Associazione.

È fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non sia imposta dalla legge. E' sancita la intrasmissibilità delle quote o contributi associativi ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e la loro non rivalutabilità.

SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 23: Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea secondo le modalità previste dall'ari. 11. La stessa Assemblea delibera su tutte le modalità della liquidazione, sulla nomina di uno o più liquidatori e sulla destinazione delle attività patrimoniali, osservando comunque l'obbligo di devolvere il patrimonio ad altra associazione con finalità analoghe o affini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23.12.96 n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

NORME FINALI

Art 24: tutte le cariche elettive sono gratuite. Ai soci compete solo il rimborso delle spese varie regolarmente documentate.

Art.25: per quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge e si provvederà con appositi regolamenti da approvarsi da parte del Consiglio Direttivo.

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

..... OMISSIS

Art. 18: ASSOCIAZIONI NAZIONALI E CIRCOLI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

1. Per circolo di cultura cinematografica si intende l'associazione senza scopo di lucro, costituita anche con atto privato registrato, che svolge attività di cultura cinematografica attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi e pubblicazioni.
2. Per associazione nazionale di cultura cinematografica si intende l'associazione senza scopo di lucro, costituita con atto pubblico, diffusa e operativa in cinque regioni, con attività perdurante da almeno tre anni, alla quale aderiscono circoli di cultura cinematografica ed organismi specializzati.
3. Ai fini del presente decreto, il Direttore generale competente provvede al riconoscimento delle associazioni nazionali di cultura cinematografica e, triennialmente, all'accertamento della sussistenza dei requisiti di cui ai commi 1 e 2.
4. Le associazioni e i circoli aderenti possono avvalersi, nell'ambito delle loro attività, anche della riproduzione visivo-sonora da supporti video, ottici, elettronici, magnetici e digitali, previa adozione delle misure di tutela finalizzate ad evitare qualunque azione di sfruttamento illegale.
5. Alle associazioni nazionali di cui al comma 2 viene concesso un contributo annuo, da prelevare sulle risorse di cui all'articolo 19, commisurato alla struttura organizzativa dell'associazione, nonché all'attività svolta dalla stessa nell'anno precedente, secondo modalità tecniche definite con il decreto ministeriale di cui all'articolo 19, comma 3.
6. Le associazioni nazionali ed i circoli ad esse aderenti possono assumere, per il perseguimento dei fini sociali, la gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci e usufruire delle provvidenze finanziarie e delle agevolazioni creditizie previste a favore dell'esercizio cinematografico e della distribuzione di film.

Art. 19. PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE

.....OMISSIS

3. Il Direttore generale competente delibera, nell'ambito del programma triennale di cui all'articolo 4 e sulla base degli obiettivi definiti annualmente dal Ministro, l'erogazione dei contributi, acquisito il parere della Commissione, per le seguenti attività:

- A) sviluppo di progetti, promossi da associazioni senza scopo di lucro e fondazioni che contribuiscono a sostenere iniziative per le programmazioni stagionali e per la codistribuzione di film;

- B)** *concessione di sovvenzioni a favore di iniziative e manifestazioni in Italia ed all'estero, anche a carattere non permanente, promosse od organizzate da enti pubblici e privati senza scopo di lucro, istituti universitari, comitati ed associazioni culturali e di categoria ed inerenti allo sviluppo del cinema sul piano artistico, culturale e tecnico;*
- C)** concessione di premi agli esercenti delle sale d'essai e delle sale delle comunità ecclesiali o religiose, tenendo conto della qualità della programmazione complessiva di film riconosciuti di nazionalità italiana;
- D)** conservazione e restauro del patrimonio filmico nazionale ed internazionale in possesso di enti o soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, con obbligo, a carico di questi ultimi, di fruizione collettiva dell'opera filmica, con modalità da definirsi in via convenzionale;
- E)** realizzazione di mostre d'arte cinematografica di particolare rilevanza internazionale e di festival e rassegne di interesse nazionale ed internazionale di opere cinematografiche da parte di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro;
- F)** pubblicazione, diffusione, conservazione di riviste e opere a carattere storico, artistico, scientifico e critico-informativo di interesse nazionale, riguardanti la cinematografia, nonché organizzazione di corsi di cultura cinematografica.

.....OMISSIS

Art. 25: AGEVOLAZIONI FISCALI E FINANZIARIE

.....OMISSIS

3. Le quote versate dai soci e gli incassi derivanti dall'emissione dei titoli di accesso ai soci non concorrono a formare il reddito imponibile dei circoli e delle associazioni nazionali di cultura cinematografica di cui all'art. 18, a condizione che siano da ritenersi enti non commerciali ai sensi dell'art. 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e che siano state rispettate le disposizioni di cui al titolo II, capo III dello stesso testo unico.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DECRETO 28 OTTOBRE 2004

(Modalità tecniche di gestione e di monitoraggio dell'impiego delle risorse destinate alla promozione delle attività cinematografiche in Italia e all'estero)

Art. 1

.....OMISSIS

2. Gestione e monitoraggio delle risorse erogate ai sensi dell'art. 18, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, sono così articolate:

1. Il 50% del contributo complessivo destinato alle associazioni nazionali di cultura cinematografica (quota-struttura) viene assegnato a ciascuna delle associazioni in relazione alla struttura dell'ente (organizzazione, realizzazione di servizi organizzati in comune tra le associazioni – numero dei circoli di cultura cinematografica aderenti ed attivi al 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale viene richiesto il finanziamento. Per ogni circolo aderente all'associazione sarà assegnato un punteggio per ogni circolo, rapportato al numero degli abitanti di ogni regione, secondo la seguente tabella:

- Circoli presenti nelle regioni Calabria, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Veneto: punti 1
- Circoli presenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino, Valle D'Aosta: punti 2
- Circoli presenti nelle regioni Molise e Umbria: punti 3

2. Il restante 50% (quota-programma) sarà assegnato sulla base dell'attività svolta dall'associazione nell'anno precedente e prevista per quello per il quale si richiede il finanziamento. La valutazione della Commissione per la cinematografia, infatti, pur tenendo conto principalmente dei risultati conseguiti nell'anno precedente, si baserà anche sulla programmazione dei circoli aderenti e sull'attività preventivata dall'associazione. In particolare saranno valutati i seguenti elementi:

- percentuale di film italiani o europei programmati;
- frequenza delle proiezioni;
- politiche di incentivazioni al pubblico;
- programmazione in zone poco servite dal circuito commerciale;
- attività varie di diffusione della cultura cinematografica;
- qualità e quantità di eventuali pubblicazioni;
- progetti organizzati in comune tra le associazioni.

3. Le associazioni sono esonerate dall'obbligo della copertura parziale delle spese previste in bilancio.

4. Le domande di contributo, corredate dai bilanci di previsione e da una relazione sulle singole attività da programmare, devono essere presentate entro il 31 gennaio di ogni anno per l'anno successivo.

5. Il bilancio consuntivo dell'anno precedente, corredato da una dettagliata relazione sulle singole iniziative realizzate, dall'elenco dei circoli aderenti e dalla documentazione riferita alle suddette iniziative, deve essere presentato all'Amministrazione entro il 31 marzo di ogni anno. In caso contrario l'istanza di contributo non sarà sottoposta al parere della competente Commissione per la Cinematografia.

6. Il rispetto degli adempimenti di cui ai precedenti punti 4 e 5 è condizione inderogabile per l'erogazione nella misura massima del 70%, di acconti sui contributi concessi ogni anno, che saranno erogati ai sensi della legge 2 ottobre 1997, n. 346.



MINISTERI, ENTI, SOCIETÀ STATALI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel. 06.67231 - 06.6723.2243
webmaster@beniculturali.it

Direzione Generale del Cinema

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/A
00185 - Roma
tel. 06.6723.3235 fax 06.6723.3290
dg-c@beniculturali.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Via Flavia, 6 - 00187 Roma Tel 06.46831
Fax 06.47887174-7204 N. verde 800 196 196

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma
tel. 06.58491

Ente Autonomo "La Biennale di Venezia"

S. Marco, Ca' Giustinian - 30124 Venezia
Tel. 041/5218711 - Fax 041/5236374

Rai - Radiotelevisione Italiana

V.le Mazzini, 14- 00195 Roma
Tel. 06.38781 - Fax 06.3216234- 3242420
ufficiostampa@rai.it

Centro Sperimentale di Cinematografia

Via Tuscolana, 1520/1524 - 00173 Roma
Tel. 06.722941 - Fax 06.7211619
snc@snc.it

Scuola Nazionale di cinema

Tel. 06.72294370 - 06.72294259

Cineteca Nazionale

Amministrazione: Tel. 06.72294314
affarigeneralicineteca@fondazionecsc.it
Diffusione culturale: tel. 06.72294315/316
- diffusioneкультурale@fondazionecsc.it

Cinecittà Holding SpA

c/o Cinecittà - Via Tuscolana, 1055
00173 Roma
Tel. 06/722861 - Fax 06/7221883
holding@cinecitta.it

Istituto Luce S.p.A.

Via Tuscolana, 1055 - 00173 Roma
Tel 06. 729921 - Fax 06.7221127
luce@luce.it

Mostra Internazionale

Nuovo Cinema Pesaro Film Festival

Via Villafranca, 20 - 00185 Roma
Tel. 06/4456643-491156 - Fax 06/491163

SOCIETÀ AUTORI EDITORI - SIAE

Presidenza e Direzione Generale
Viale della Letteratura, 30 - 00144 Roma
Tel. 06.59901 - Fax 59647052 - 59647050

SEDI

60121 ANCONA

Piazza della Repubblica, 1
Tel. 071.501021 Fax 071.2070498

70122 BARI

Corso Vittorio Emanuele, 20/A
Tel. 080.5210415 - Fax 5246089

40124 BOLOGNA
Via Orfeo, 33/A - Tel. 051.4290311
Fax 051.307280

09127 CAGLIARI
Via Satta, 13 - Tel. 070.6613601
Fax 070.662288

50136 FIRENZE
Via Vespasiano da Bisticci, 4/6
tel. 055.652811 - Fax 055.660291

16129 GENOVA
Piazza Borgo Pila, 40/C
Tel. 010.550861 - Fax 010.5700727

20121 MILANO
Via Arco, 3 - Tel. 02.864961
Fax 02.8900578

80133 NAPOLI
Via S. Tommaso d'Aquino, 13
Tel. 081.4201911 - Fax 081.4201965

90139 PALERMO
Via Guardione, 3
Tel. 091.7439311 - Fax 091.588885

00198 ROMA
Via Po, 8/B
Tel. 06.852671 - Fax 06.8542616

10128 TORINO
Corso Stati Uniti, 20
Tel. 011/516561 - Fax 011.533303

34132 TRIESTE
Via Fabio Filzi, 21/1
Tel. 040 365540 - Fax 040.363936

30135 VENEZIA
Riva de Biasio, Calle del Pistor, 1206/D
Sestriere S. Croce
Tel. 041.2201411
Fax 041.715551

ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI CIRCOLI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

A.N.C.C.I.

Via Nomentana, 251 - 00161 Roma
Tel. 06/4402273 - Fax 06/4402280
segreteria@ancci.it - www.ancci.it

DELEGATI Regionali ANCCI

PIEMONTE

Paolo PERRONE
Via R. Sanzio, 3 - 14100 ASTI
paolo.perrone7@virgilio.it

LOMBARDIA

Silvia MANDELLI
Via G. Bonfanti, 2 - 20061 Carugate (Mi)
silvia.mandi@tiscali.it

VENETO

Roberto BRANGIAN
Via Gottardi, 2 - 37036 S. MARTINO B.A.
(VR) - rbrangian@vodafone.it

EMILIA ROMAGNA

Giovanni COSSIO
Via Tito Zaniboni, 8 - 43100 PARMA
socosamigioco@alice.it

TOSCANA

Vito ROSSO - Via Stradano, 4/3
50142 FIRENZE - vito.rosso@tiscali.it

LAZIO

Massimiliano ELEONORI
Via C. Bertinazzi, 10 A/17 - 00139 ROMA
eleonorim@gmail.com

CAMPANIA

Lucio MONACO
Via G. Jannelli, 256 - 80131 NAPOLI
luciomonaco@aliceposta.it

PUGLIA

Gianluca FUMAROLA
Via Alberobello, 1/G

74015 MARTINA FRANCA (TA)
animaluc@libero.it

SICILIA

Giacinto PITO'
Via Pietro Lombardo, 32 - 91011 ALCAMO
(TP) - info@segninuovialcamo.it

C.G.S. - Cinecircoli Giovanili Socioculturali

Via Marsala, 42 - 00185 Roma
Tel. e fax 06/44700145 - cgsnaz@iol.it
www.cgsweb.it

CIN.IT - Cineforum Italiano

Via Manin 33/1 - 30174 Mestre (Venezia)
Tel. e fax 041.962225 - info@cinit.it
www.cinit.it

C.S.C. - Centro Studi Cinematografici

Via Gregorio VII, 6 - 00165 Roma
Tel. e fax 06.6382605 - info@cscinema.org
www.cscinema.org

FEDIC - Federazione Italiana dei Cineclub
c/o AGIS - Via di Villa Patrizi, 10
Tel. 06.884731 - info@fedic.it - www.fedic.it

FIC - Federazione Italiana Cineforum

Via G. Reich, 49 - 24020 Torre Boldone (Bg)
Tel. 035.361361 - Fax 035.341255
www.cineforum.it

FICC - Federazione Italiana Circoli del Cinema

Via Nomentana, 427 - 00162 Roma
Tel. 06.86328288 - Fax 06.45492902
cinegiro@iol.it - www.ficc.it

UCCA - Unione Circoli Cinematografici ARCI

Via dei Monti di Pietralata, 16 - 00157 Roma
Tel. 06.41609225, Fax 06.41609275
ucca@arci.it - www. ucca.it

UICC - Unione Italiana Circoli del Cinema

L.go Leopardi, 12 - 00185 Roma
tel. 06.4745547 fax 06/4827358
info@uicc.it - www.uicc.it

ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI E SINDACATI

ACEC

Via Nomentana, 251- 00161 Roma
Tel. 06.4402273 - 44254212
fax 06.4402280 acec@acec.it
www.acec.it

ANAC

Via Montello, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.37519499
info@anac-autori.it

ANEC

Via di Villa Patrizi, 10 - 00161 Roma
Tel. 06.884731 - fax 06.4404255
ufficiocinema@agisweb.it

ANEM

Viale Regina Margherita, 286 - 00198 Roma
Tel. 06.4425961 - fax 06.44202130
anem@anica.it

ANICA

Viale Regina Margherita, 286 - 00198 Roma
Tel. 06.44231480 - fax 06.4404128
anica@anica.it

Sezione Distributori

Viale Regina Margherita, 286 - 00198
Roma Tel. 06.4425961, fax 06.4404128
coordinamento.servizi@anica.it

Sezione Produttori

Viale Regina Margherita, 286 - 00198
Roma Tel. 06.4425961, fax 06.4404128
coordinamento.servizi@anica.it

F.A.C.

Via di Villa Patrizi, 10 - 00161 Roma
Tel. 06.88473356/7 - fax 06.4404255
mmazzetti@agisweb.it

FAPAV

Viale Regina Margherita, 286 - 00198 Roma
Tel. 06.44249867 - Fax 06.44291465
unidim@anica.it

FICE

Via di Villa Patrizi, 10 - 00161 Roma
Tel. 06.88473357/9 - fax 06.4404255
fice@agisweb.it

SAI-Sindacato Attori Italiano

Via Ofanto, 18 - 00198 Roma
Tel. 06.8411288, fax 06.8546780
sai-slc@cgil.it

S.N.C.C.I.

L.go Leopardi, 12 - 00185 Roma
Tel. 06.4824713 - fax 06.4825172
sncci@ats.it

S.N.G.C.I.

C.so Vittorio Emanuele II, 349 - 00186 Roma
Tel. 06.68210523 - fax 06.68213275
cinemag@tin.it

SLC-CGIL

Piazza Sallustio, 24 - 00187 Roma
Tel. 06.42048201, fax 06.4824325
segreteria.nazionale@slc.cgil.it

FISTEL-CISL

Via Palestro, 30 - 00185 Roma
Tel. 06.4921711, fax 06.4457330
federazione.fistel@cisl.it

UILCOM

Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 Roma
Tel. 06.8622421, fax 06.86326875
uilcom@uilcom.it

AGIS - ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO

00161 ROMA
Via di Villa Patrizi, 10 - Tel. 06.884731
Fax 06.44231838
segr.generale@agisweb.it
ufficiocinema@agisweb.it

10123 TORINO
Via del Mille, 9
Tel. 011.8127761 - Fax 011. 8127632
lvale@tin.it

16129 GENOVA
Via S. Zita, 1/1S.S.
Tel. 01 0.542266-565073 - Fax 010.5452658
agisge@tin.it

20124 MILANO
Piazza Luigi di Savoia, 24
Tel. 02.6739781 - Fax 02.6690410
agis@agislombarda.it

35139 PADOVA
Piazza Insurrezione, 10
Tel. 049.8753141 - Fax 8751440
Agis3ve@agistriveneto.it

34121 TRIESTE (Anec)
Piazza Casali, 1
Tel. 040.3750111 - Fax 040.364684
agistrieste@katamail.com

40121 BOLOGNA
Via Amendola, 11
Tel. 051.254582 - Fax 051.255942
agisbo@cineweb-er.com

50123 FIRENZE
Via Fiume, 20
Tel. 055.216969 - Fax 055 214015
agisfirenze@inwind.it

60125 ANCONA
Piazza Martiri della Resistenza, 2
Tel. 071.2801347
(anche fax)
agis.marche@virgilio.it

06100 PERUGIA
Via Palermo, 80/A
Tel. 075.58201 - Fax 075.31399
segreteria@assind.perugia.it

00185 ROMA
Via Vicenza, 5/A
Tel. 06.4451290-4451208 - Fax 06.4453721
anec@agisanec.lazio.it

65100 PESCARA (Anec)
Via Carlo Poerio, 3
Tel. 085.2058888 (anche fax)
anecabruzzo@virgilio.it

80134 NAPOLI
Piazza del Gesù Nuovo, 33
Tel. 081.5523222 - Fax 085.5521326
info@agiscampania.it

70121 BARI
Via Melo, 185
Tel. 080.5219404 - Fax 085.5237584
mail@agisbari.it

87100 COSENZA
Via G Tocci, 2/C
Tel. 0984.76203 - Fax 0984.28017
e.esposito@assindustria.cs.it

95131 CATANIA (Anec)
Via Teocrito, 11
Tel. 095.311289 - Fax 095.322708
anecsicilia@tiscalinet.it

90139 PALERMO
Via Nicolò Gallo, 2/E
Tel. 091.582377 - Fax 091.589965

09125 CAGLIARI
Piazza Dino Zedda, 6
Tel. 070.666708
(anche fax)
agis.01@virgilio.it

SERVIZI ASSISTENZA SALE (SAS)

ACEC
ASSOCIAZIONE CATTOLICA
ESERCENTI CINEMA
Via Nomentana, 251 - 00161 Roma
tel. 06.4402273 - 44254212
fax 06 4402280
sito: www.acec.it - e.mail: acec@acec.it

I Servizi Assistenza Sale (SAS) hanno il compito di assistere i soci dell'ACEC e i Circoli ANCCI nella conduzione tecnica delle sale, nella scelta e nella contrattazione dei film da programmare, nella promozione dell'allargamento dell'area di interesse delle sale ad altre forme di attività legate ad altri strumenti di comunicazione sociale.

SERVIZIO ASSISTENZA SALE
S.A.S. - A.C.E.C.
ACEC - SAS c/o AGIS
Via Melo, 185 - 70121 BARI
080.5333100 (anche fax)
principe@cinemapiccolo.it

ACEC - SAS
Via F.lli Cairoli, 6
40121 BOLOGNA
051.248254-4228532-246006 (fax)
acec@acecbologna.it

ACEC - SAS
Vico Falamonica, 1, int.4, sc.sin.
16123 GENOVA
010.208944-010/2476147
ligurasas@split.it

ACEC - SAS
Via Bonomelli, 13
24122 BERGAMO
035.320828 (anche fax)
sas@sas.bg.it

ACEC - SAS
P.zza Garibaldi, 3
60019 SENIGALLIA (An)
335.5952418 - fax 071.7929393
laura@vocemisena.it
dongesualdo@virgilio.it

ACEC - SAS

Via S. Francesco da Paola, 23
10123 TORINO
011.8125128 (anche fax)
acec.torino@fastwebnet.it

ACEC - SAS c/o AGIS

Via Fiume, 20 50123 - FIRENZE
055.2399640 - 055.214015

ACEC - SAS

Contrà San Francesco Vecchio, 15
36100 VICENZA
0444.226418 - fax 0444.226415
acec@vicenza.chiesacattolica.it

ACEC - SAS

P.zza Vescovado, 11
37121 VERONA
045.8006017 (anche fax)

ACEC- SAS c/o ITL spa - Sezione Cinema

Via Antonio da Recanate, 1
20124 MILANO
02.67131674-77-78 - fax 02.67493113
cinema@chiesadimilano.it

**ACEC - SAS c/o Fondaz. Opera Diocesana
S. Francesco di Sales**

Via Callegari, 6 - 25121 BRESCIA
030.44250 - 030.304349 - 030.305835
fax 030.2809371
sas@centroaudiovisivi.it

ACEC - SAS

Via Rodari, 1 22100 - COMO
031.300131 - 031.302848
cinecircolo@alice.it

ACEC - SAS

Via Cavour, 31 26900 - LODI
0371.422020 - fax 0371.426734
pellegrinaggi@diocesi.lodi.it

ACEC - SAS

Via Vescovado, 29 35141 - PADOVA
049.8771750-049.8771760 (fax)
acectr@diweb.it

ACEC - SAS c/o don Marco Fibbi

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6
00184 ROMA
06.69886427 - fax 06.69886491
acecroma@email.it

DISTRIBUZIONE COMMERCIALE**A.B. FILM DISTRIBUZIONE**

Viale delle Milizie, 2
00192 ROMA
tel. 06.3600744 - fax 06.3613641
a.b.film@flashnet.it

BIM DISTRIBUZIONE

Via Marianna Dionigi, 57 - 00193 ROMA
tel. 06.3231057 - fax 06.3211984

C. D. I.

Via Salaria, 292 - 00199 ROMA
tel. 06.8548821 - fax 06.8541691
cdiclemi@tin.it

EAGLE PICTURES SpA

Via Cesare Beccaria, 23 - 00196 ROMA
06.3269101 - fax 06.3207366

EP PRODUCTION DISTRIB.

Viale Bruno Buozzi, 47 - 00197 ROMA
tel. 06.8084717 - fax 06.80693743

FANDANGO Srl

Viale Gorizia, 19 - 00198 ROMA
tel. 06.852185 - fax 06.85218130
fandangofilm@tin.it

FILMAURO Srl

Via XXIV Maggio, 14 - 00187 ROMA
tel. 06.699581 - fax 06.69958410
filmauro@filmauro.it

I.I.F. ITALIAN INTERNATIONAL FILM

Via G. D. Romagnosi, 20 00196 ROMA
tel. 06.3611377-3612913 - fax 06.3225965
iif@iif-online.it

ISTITUTO LUCE Spa

Via Tuscolana, 1055 - 00173 ROMA
tel. 06.729921 - fax 06.7221127
stampa@luce.it

LADY FILM srl

Via F. Ruspoli, 8
00198 ROMA
tel. 06.8840424 - fax 06.8417043
ladyfilm@ladyfilm.it

LUCKY RED DISTRIBUZIONE

Via A. Chinotto, 16 - 00195 ROMA
tel. 06.3759441 - fax 06.37350415
info@luckyred.it

MEDUSA FILM Spa

Via Aurelia Antica, 422-424
00165 ROMA
tel. 06.663901 - fax 06.66390567

MEDIAFILM Spa

Via Statuto, 4 - 20121 MILANO
tel. 02.29062113 - fax 02.62027764
mf@mediafilm.it

MEDIAPLEX ITALIA

Via Panama, 88 - 00198 ROMA
tel. 06.8541487 - fax 06.8553880
mediaplexitalia@gmail.com

METACINEMA srl

Via dell'Oca, 35 - 00186 ROMA
tel. 06.36005611 - fax 06. 36008911
info@metacinema.it

MIKADO FILM Spa

Via Vittor Pisani, 12
20124 MILANO
tel. 02.679790 - fax 02.66711488
mikado@tin.it

MIKADO FILM

Ufficio Stampa Via E. Gianturco, 4
00196 ROMA
tel. 06.3244989 - fax 06.3219489
mikado@tin.it

MOVIEMAX

Via G. D. Romagnosi, 20 - 00196 ROMA
tel. 06.36006760 - fax 06.3204916

NEXO Spa

Piazza Santiago del Cile, 8 - 00197 ROMA
tel. 06.80692828 - fax 06.80692756

ORANGO FILM DISTRIB.

Via Porta Fabbrica, 33 - 00165 ROMA
tel. 06.39388751 - fax 06.39380252
film@flashnet.it

QUADRIFOGLIO DISTRIBUZIONE srl

Circonvallazione Clodia, 171 - 00195 ROMA
tel. 06.97842436 - fax 06.97842675
quadrifoglioproduzioni@fastwebnet.it

SACHER DISTRIBUZIONE

Via Vittor Pisani, 11 - 20124 MILANO
tel. 02.679791 - fax 02.66711488

SHARADA DISTRIBUZIONE srl

Corso Vittorio Emanuele II, 184
00186 ROMA
tel. 06.68809752 - fax 06.6874468
info@sharadafilm.com

SONY PICTURES RELEASING ITALIA

Via Cantalupo in Sabina, 29 - 00191 ROMA
tel. 06.33084.1 - fax 06.33084251

TEODORA FILM

Via Teodoro Monticelli, 12 - 00197 ROMA
tel. 06.80692345 - fax 06.80696665
mc1051@mclink.it

20th CENTURY FOX ITALIA

Via Salaria, 1021- Palazzo A
00138 ROMA
tel. 06.881751 - fax 06.88520886
fox@flashnet.it

UNIVERSAL PICTURES INTERNAT. Italy Srl

Via Po, 12 - 00198 ROMA
tel. 06.85269001 - 852771 - 8413228

WALT DISNEY STUDIOS MOTION Italia SpA

Via Cantalupo in Sabina, 29/C
00191 ROMA
tel. 06.330831 fax 06.33083270
bvi.italy@disney.com

WARNER BROS. PICTURES ITALIA

Via Varese, 16/B
00185 ROMA
tel. 06.448891 - fax 06.4462981

01 DISTRIBUTION

Piazza Adriana, 12
00193 ROMA
tel. 06.684701 - fax 06.6872141

DISTRIBUZIONE CULTURALE**Archivio Naz. Cinematografico
della Resistenza**

Via del Carmine, 13
10122 TORINO
tel. 011.4380111 - fax 011.4357853
info@ancr.to.it

Centro Orientamento Educativo (COE)

Via Lazzaroni, 8 - 20124 MILANO
tel. 02.6696258 - fax 02.66714338
coemilano@coeweb.org

Cineteca D.W. Griffith

Piazza De Marini, 3 - 16123 GENOVA
tel. 010.2518880
cineteca.w.griffith@virgilio.it

Cineteca del Comune di Bologna

Via Riva di Reno, 72 - 40122 BOLOGNA
tel. 051.2194820 - fax 051.21944821
cinetecadirezione@comune.bologna.it

Cineteca del Friuli - Palazzo Giurisatti

Via G. Bini, 50
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)
tel. 0432.980458 - fax 0432.970542
info@cinetecadelfriuli.org

Madiateca di Cinemazero

Piazza Maestri del Lavoro, 3
33170 PORDENONE

tel. 0434 520404 - fax 0434 522603
www.cinemazero.org

Cineteca Marlene Dietrich - Luca Vasta

Via L. Prinetti, 30 - 20127 MILANO
tel. 02.26300163
www.cinetecamarlenedietrich.it

**Cineteca Nazionale - Centro Sper.
Cinematografia**

Via Tuscolana, 1524 - 00173 ROMA
06.72294216 - 06.72294315 - 06.72294316
archiviofilm@fondazioneesc.it
diffusione culturale@fondazioneesc.it

**Fondazione Cineteca Italiana
Palazzo Dugnani**

Via D. Manin, 2 - 20121 MILANO
tel. 02.6554977
info@cinetecamilano.it

Goethe Institut

Via Savoia, 15 - 00198 ROMA
tel. 06 8440051 - fax 06.8411628
info@rom.goethe.rom

LAB 80 Film

Via Reich, 49/53
24020 TORRE BOLDONE (BG)
tel. 035.342239 - fax 341255
info@lab80.it

ADN Kronos

Via di Ripetta, 73 - 00186 ROMA

Annuario del Cinema Ital.

Corso Francia, 211 - 00191 ROMA

ANSA

Via della Dataria, 94 - 00187 ROMA

Bianco e Nero

Via Tuscolana, 1524 - 00173 ROMA

Box Office Editoriale DUESSE

Via Donatello, 5/b - 20131 MILANO

Ciak

Via Mondadori, 1
20090 SEGRATE (MI)

Ciemme Ed. Cinit

Casella Postale, 274 - Mestre Centro
30171 VENEZIA-MESTRE

Cineforum

Via G. Reich, 49 - 24020 TORRE BOLDONE (BG)

Cinema & Video

Via Jacopo Nardi, 21 - 50132 FIRENZE

Cinema Sessanta - Ed. Città del Sole

Via Nomentana, 427 - 00162 ROMA

Cinemagazine

Corso Vittorio Emanuele II, 349
00186 ROMA

Cinemazero

P.zza Maestri del Lavoro, 3
33170 PORDENONE

Cineteca

Via Riva di Reno, 72 - 40122 BOLOGNA

Edav

Via XX Settembre, 78 - 19100 LA SPEZIA

Film Ed. CSC

Via Gregorio VII, 6 - 00165 ROMA

Filmcronache Ed. Effatà (ANCCI)

Via Nomentana, 251 - 00161 ROMA

Film TV

V.le Bianca Maria, 19 - 20122 MILANO

Giornale dello Spettacolo

Via di Villa Patrizi, 10 - 00161 ROMA

Griffithiana - Ed. Cineteca del Friuli

Via G. Bini, 50
33013 GEMONA DEL FRIULI(PD)

Il Castoro Cinema - Ed. Il Castoro

V.le Abruzzi, 72 - 20122 MILANO

IL Ragazzo Selvaggio Ed. CSC

Via Gregorio VII, 6 - 00165 ROMA

Yod - Cinema, comunicazione e saperi

Ed. Effatà (ACEC)
Via Nomentana, 251 - 00161 ROMA

La Linea dell'Occhio

Via Vittorio Emanuele, 3 - 55100 LUCCA

Lumière - Edit. Faenza srl

Via Casenuove, 28 - 48018 FAENZA

Nostro Cinema - Ed. ACEC - on-line

Via Nomentana, 251 - 00161 ROMA

Note di Tecnica Cinematografica Ed. ATC

V.le Regina Margherita, 286
00198 ROMA

Nuova Cinecritica Ed. SNCCI

L.go Leopardi, 12 - 00185 ROMA

Quaderni di Cinema

Via B. Varchi, 57 - 50132 FIRENZE

Rassegna Stampa Cinematografica

Ed. SAS - Bergamo

Via Bonomelli, 13 - 24122 BERGAMO

Rivista del Cinematografo

Ed. Fondazione Ente dello Spettacolo

Via Palombini, 6 - 00166 ROMA

Scrivere di Cinema Ed. CSC

Via Gregorio VII, 6 - 00165 ROMA

Segnocinema - Ed. Cineforum

Via G. Prati, 34 - 36100 VICENZA

Variety Film

V.le Bruno Buozzi, 64 - 00197 ROMA

Vivilcinema

Via di Villa Patrizi, 10 - 00161 ROMA



> ACEC

YOD // rivista quadrimestrale - Ed. Effatà

NOSTRO CINEMA // periodico bimestrale on-line

QUADERNI DI NOSTRO CINEMA:

TITOLO VOLUME	AUTORE	SPECIE	ANNO
La sala della comunità nella pastorale della chiesa locale	Luigi M. Pignatiello	QNC/1	1973
Liturgia e strumenti di comunicazione	AA.VV.	QNC/2	1974
Obiettivo primario la sala della comunità	Luigi M. Pignatiello	QNC/3	1977
3° Corso nazionale di aggiornamento	atti	QNC/4	1979
Ritorno in teatro	Marco Bongioanni	QNC/5	1979
4° Corso nazionale di aggiornamento	atti	QNC/5	1980
Cosa è il GAT	atti	QNC/6	1980
5° Corso nazionale di aggiornamento	atti	QNC/7	1981
6° Corso nazionale di aggiornamento	atti	QNC/8	1982
Communio et progressio anni 10		QNC/9	1982
La sala della comunità e l'ACEC nella Nota Pastorale della CEI		QNC/10	1983
7° Corso nazionale di aggiornamento "Mass-media e comunità locale"	atti	QNC/11	1983
8° Corso nazionale di aggiornamento "Mass-media e catechesi"	atti	QNC/12	1984
I linguaggi dei mass-media (1° anno)	atti	QNC/13	1985
Atti del 4° Congresso nazionale per il XXV° di costituzione dell'ACEC	atti	QNC/14	1985
9° Corso nazionale di aggiornamento "Cinema, teatro, tv - Promozione dell'uomo e nuovi linguaggi"	atti	QNC/15	1986
I linguaggi dei mass-media (2° anno)	atti	QNC/16	1986
10° Corso nazionale di aggiornamento "La società post-industriale come società dell'informazione" (1° anno)	atti	QNC/17	1984
11° Corso nazionale di aggiornamento "La società post-industriale come società dell'informazione" (2° anno)	atti	QNC/18	1988
Lettura critica dei mass-media	atti	QNC/19	1988
12° Corso nazionale di aggiornamento "Mass-media e famiglia"	atti	QNC/20	1989
L'immagine alla prova			
Metodi di analisi dell'immagine contemporanea	atti	QNC/21	1989
L'ACEC oltre i quarant'anni	atti	QNC/22	1989
Piccola bussola pedagogica per l'arcipelago dei media	Matteo Ajassa	QNC/23	1990

13° Corso nazionale di aggiornamento "Mass-media: professionalità e testimonianza cristiana"	atti	QNC/24	1991
14° Corso nazionale di aggiornamento "La violenza dei mass-media"	atti	QNC/25	1991
Sala della comunità, spazio e luogo per comunicare	Luigi M.Pignatiello	QNC/26	1991
La sala della comunità verso il 2000. Polivalenza, impegno culturale, specificità pastorale - Quali servizi per il futuro?	atti	QNC/27	1991
Mass-media e spiritualità	atti	QNC/28	1992
Mass-media e nuova evangelizzazione (1° anno)	atti	QNC/29	1992
Mass-media e nuova evangelizzazione (2° anno)	atti	QNC/30	1993
10 volti del teatro	Aldo Compagnucci	QNC/31	1993
L'ACEC verso il 2000		QNC/32	1993
Famiglia e mass-media		QNC/33	1994
Comunicazione, cultura, spettacolo, struttura ecclesiale e impegno pastorale		QNC/34	1994
Giovani & Media		QNC/35	1995
New media - uomo, valori, vangelo		QNC/36	1996
Gesù nel cinema		QNC/37	1997
La parola ripresa		QNC/38	1997
La sala della comunità e la sfida della multimedialità		QNC/39	1997
Bibbia e cinema		QNC/40	1998
Il cinema delle parabole (vol. 1)		QNC/41	1999
Il cinema delle parabole (vol. 2)		QNC/42	2000
La camera oscura (vol. 1)		QNC/43	2001
La camera oscura (vol. 2)		QNC/44	2002
Catechesi e comunicazione (vol. 1)		QNC/45	2003

> ACEC

COLLANA STUDI E RICERCHE SDC:

TITOLO	VOLUME	AUTORE	SPECIE	ANNO
La sala della comunità (1^ parte)		A. Bourlot - M.Fanchi	CSRDC/1	2004
La sala della comunità (2^ parte)		A. Bourlot - M.Fanchi	CSRDC/2	2005
La sala della comunità (3^ parte)		A. Bourlot - M.Fanchi	CSRDC/3	2006
La sala della comunità in parrocchia		G.Bernardini	CSRDC/4	2008

PRIMO PIANO SULL'AUTORE E DOSSIER:

TITOLO VOLUME	AUTORE	SPECIE	ANNO
America contro America		Dossier	
Il cinema di Andrej Tarkovski		Dossier	
Les Fleurons del cinema francese		Dossier	
Nuovo cinema tedesco		Dossier	
Schermi del potere		Dossier	
Sogno e realtà nel cinema del Belgio		Dossier	
Tutto Bresson		Dossier	
Pietro Germi		P.P.A.	1989
Mauro Bolognini		P.P.A.	1990
I Comencini		P.P.A.	1991
Dino Risi		P.P.A.	1992
Lina Wertmuller		P.P.A.	1993
Mario Monicelli		P.P.A.	1994
Alberto Sordi		P.P.A.	1995
Bernardo Bertolucci		P.P.A.	1996
Luigi Magni		P.P.A.	1997
Gillo Pontecorvo		P.P.A.	1998
Giuliano Montaldo		P.P.A.	1999
Franco Zeffirelli		P.P.A.	2000
Carlo Verdone		P.P.A.	2001
Michele Placido		P.P.A.	2002
Steno e Vanzina		P.P.A.	2003
Giancarlo Giannini		P.P.A.	2004
Aurelio De Laurentiis		P.P.A.	2005
Bud Spencer & Terence Hill		P.P.A.	2006
Francesco Rosi		P.P.A.	2007
Pupi Avati		P.P.A.	2008

QUADERNI DI FILMCRONACHE:

TITOLO VOLUME	AUTORE	SPECIE	ANNO
L'attore dimezzato	Alberto Castellano	QFC/1 e 2	1992
Ragazzi e cinema (<i>Film in vetrina 35 mm</i>)	Movimento "ragazzi e cinema"	QFC/3	1993
Con viva gioia, vivi gioi	Massimo Giraldi	QFC/4	1994
Art. 28- Qualche matrimonio e molti funerali	Veronica Vetrulli	QFC/5	1994
Ciak: obiettivo donna (<i>cinema donne</i>)	Cristina Giovannini	QFC/6	1997
Gesù nel cinema	Ernesto G. Laura	QFC/7	1997
Vademecum ancci	Luigi Cipriani	QFC/8	1998

Cinema tra i banchi	Rosy Prudente	QFC/9	1998
Bibbia e cinema		QFC/10	1998
Nanni Loy	Enzo Natta	QFC/10	1999
Quale cinema italiano?	Cristina Giovannini	QFC/11	1999
Un uomo chiamato Gesù	Nello Scavo	QFC/12	2001
Boris e Bela: fiabe di mostri	Ernesto G. Laura	QFC/13	2000
Cinema, tv, pubblicità	Maria Vittoria Gatti	QFC/14	2001
Nonsoloimmagine	Claudio Villa	QFC/15	2003
Uno sguardo nel buio	Enzo Natta	QFC/16	2004
Una poltrona per due	Franco Montini		
	Enzo Natta	QFC/17	2007

COLLANA STUDI E RICERCHE:

TITOLO VOLUME	AUTORE	SPECIE	ANNO
Western 60	Teresio Spalla	CSR/1	1984
Nouvelle vague	Renzo Gilodi	CSR/2	1985
L'immagine bugiarda	Ernesto G. Laura	CSR/3	1986
Schermi del potere	Renato Filiffola	CSR/4	1987
Europa 90	AA.VV.	CSR/5	1989
Il cinema secondo Germi	AA.VV.	CSR/6	1990
Family life	Alberto Pesce	CSR/7	1990
Mauro Bolognini	AA.VV.	CSR/8	1991
Nato col cinema	L.Antonelli-E.G.Laura	CSR/9	1992
Biopic	Alberto Pesce	CSR/10	1993
Parola d'autore	Ernesto G. Laura	CSR/11	1995
Ciak sul '900	AA.VV.	CSR/12	1995
Mauro Bolognini	AA.VV.	CSR/13	1996
Salò news	Margherita Bonomo	CSR/14	1998
Se è donna...			
Registi italiani e personaggi femminili	Alberto Pesce	CSR/15	1999
Stupore e mistero nel cinema di Ermanno Olmi	Luca Finatti	CSR/16	2000
Age & Scarpelli	Alessio Accardo	CSR/17	2001
Evocare l'inatteso			
Lo sguardo trasfigurante nel cinema di Andrej Tarkovskij	Massimo Nardin	CSR/18	2001
Lo schermo in tavola	Salvatore Gelsi	CSR/19	2002
Luc Besson	Massimo Giraldi	CSR/20	2003
Proiezioni di senso - Cinema e filosofia	Giovanni Scarafile	CSR/21	2003
La storia dell'Orbis-Universalis	Emilio Lonero		
	Aldo Anziano	CSR/22	2004
Abel Ferrara, il cattivo tenente	Federico Pontiggia	CSR/23	2004
Tim Burton	Maria Viteritti	CSR/24	2005
Nouvelle vague	Renzo Gilodi	CSR/25	2007
Introduzione alla metodologia del cineforum (vol. 1)	Alberto Bourlot	CSR/26	2007







